IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVII — N. 232 ——* Centesimi 5 in tutto il Regno *—— LUNEDÌ 23 AGOSTO 1909

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il gettito delle Dogane.

Nelle prime cinque delle trentasei decadi, onde si compone l'anno finanziario, i diritti doganali e marittimi hanno dato alla finanza un provento di poco inferiore ai 36 milioni (L. 35.900.000), superando di L. 1.200.000 quello del corrispondente periodo 1908-909.

Hanno contribuito principalmente al maggior rendimento:

lo zucchero con L. 434.566 — il grano, con L. 427.100 — il petrolio, con L. 90.390.

Il caffè, invece, registra un minor rendimento di L. 21.943.

Il beneficio dell'erario, per questi quattro cespiti, ammonta, pertanto, a L. 939.113.

La differenza di L. 261.000 in cifra tonda, che manca a formare le lire 1.200.000 di maggior gettito doganale, è data da altre *voci*, per le quali non abbiamo ancora elementi di confronto.

***

Il bilancio di prima previsione dell'esercizio 1909-910 presume di avere, nell'anno, dai diritti doganali e marittimi una entrata complessiva di 306 milioni e mezzo, a formare la quale concorrono:

i grani con	L. 55.000.000
lo zucchero con	» 8.500.000
il petrolio con	» 30.000.000
il caffè con	» 23.000.000

Il gettito di queste prime cinque decadi dell'esercizio rimane sensibilmente indietro alla previsione.

Infatti, dalle dogane che, nel loro insieme, avrebbero dovuto dare L. 42,570,000, l'erario ebbe un provento di sole L. 35,900,000, inferiore di oltre 6 milioni e mezzo alla previsione.

E necessariamente, il medesimo fenomeno si ripete per i singoli cespiti, nella misura per ognuno indicata:

	Previsione per 5 decadi	Accertamento di 5 decadi	Differenza
	(migliaia di lire)		
Grano	7,639	5,421	— 2,218
Petrolio	3,200	2,040	— 1,160
Zucchero	1,180	834	— 346
Caffè	4,167	3,833	— 334
Totale	16,186	12,128	— 4.058

In altri termini l'accertamento è rimasto al disotto del previsto nella ragione approssimativa del 25 per cento.

Ma, per buona ventura della finanza, il fatto non è nuovo e si è verificato sempre anche nei precedenti esercizi, sicchè sarebbe errore trarne previsioni troppo pessimiste per la condizione del bilancio.

Nell'esercizio, testè spirato, 1908-909, i diritti doganali e marittimi registravano al 20 agosto 1908 un provento di L. 34.800.000, cioè indicavano un ammanco di 5 milioni e mezzo sul previsto e, ciò nondimeno, al 30 giugno 909 il loro gettito superava di alcune diecine di milioni la previsione, segnando un provento di 344 milioni, invece di 290 della prima previsione e dei 333 e mezzo dell'assestamento.

Non c'è, quindi, ragione di dubitare che altrettanto non abbia ad accadere nell'esercizio in corso.

Unico dei quattro cespiti doganali in esame, *che, forse, non risponderà* completamente alla aspettazione, è il petrolio, del quale è segnalata la minore importazione di oltre quattro mila quintali in cinque decadi.

Nè la cosa deve troppo meravigliare, restringendosi ogni giorno più il suo consumo per uso di illuminazione.

E sarebbe, a questo proposito, interessante studiare se ed in quale rapporto con la diminuzione del petrolio stia l'aumento di produzione della luce elettrica, che viene man mano a sostituirlo come mezzo illuminante.

E qui torna acconcio un ricordo, che potrà anche essere un mònito. Quando nella primavera del 1907 fu proposta la diminuzione del dazio di confine sul petrolio, si disse che il provvedimento avrebbe contribuito ad accrescerne il consumo, sì che la finanza, lungi dal patirne danno, ne ritrarrebbe un beneficio. L'esperienza di due esercizi ha dimostrato la fallacia dell'argomento: imperocchè il maggior consumo — che si è verificato, del resto, in misura tale, che ha compensato in piccola parte appena le perdite della finanza — accenna già ad arrestarsi e voglia la fortuna del bilancio che la sosta sia un fatto soltanto contingente e temporaneo.

Anche il caffè indica un leggiero regresso; ma ogni previsione sarebbe arrischiata e ogni giudizio sarebbe oggi intempestivo.

Non deve, tuttavia, passare inosservato il fenomeno e sarà bene studiarne attentamente le origini, le cause e gli effetti sulla finanza pubblica, prima di deliberare nuovi sgravii sul zucchero e sullo stesso caffè, come da molti si domanda.

Le condizioni della finanza, diremo con l'on. Abignente, sono buone: nessun pericolo prossimo minaccia l'equilibrio del bilancio, ma l'èra felice dei larghi avanzi è passata o sta per passare.

Solamente la sapiente vigilanza del Governo nel curare il rendimento dell'imposta e la provvida resistenza del Governo e del Parlamento nel fare argine all'incremento della spesa potranno impedire che al periodo delle vacche grasse succeda malauguratamente quello delle vacche magre.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Vienna**, 22 — Il *Correspondenz Bureau* si dichiara informato che la questione della ferrovia della Valle di Fiemme, che da sedici anni era oggetto divergenze tra gli italiani e i tedeschi nel Trentino, è stata risolta.

I due partiti si sono accordati nel senso che la ferrovia sarà comune fino a Cavalese e qui si biforcherà, con una diramazione verso Bolzano, ed un'altra diramazione verso Trento.

(S) **Madrid**, 22. — Il Re Alfonso parte oggi per S. Sebastiano. Ritornerà a Madrid mercoledì.

(S) **Sofia**, 22. Oggi durante la cerimonia dell'apertura dell'esercizio della ferrovia da Cewaki a Sistova, il Ministro Malinoff ha pronunziato un discorso, nel quale ha rilevato le aspirazioni del popolo bulgaro verso il progresso, ed ha espresso il voto di vedere riunite con un ponte sul Danubio le reti ferroviarie rumena e bulgara.

In Persia

(S) **Teheran**, 22. — Un funzionario della Banca Imperiale, di nazionalità inglese, è stato fatto prigioniero giovedì dai briganti, fra Karman e Yazd.

Gli israeliti in Russia.

(S) **Pietroburgo**, 22. — Durante il suo congedo nella Provincia di Kowno, il Presidente del Consiglio Stolypin ha ricevuto una deputazione di israeliti recatisi a sollecitarlo per ottenere il miglioramento della sorte dei loro correligionari in Russia.

Il Presidente del Consiglio ha risposto che riconosce la giustizia di questa richiesta, ma ha aggiunto che la parte che prendono gli israeliti nella politica interna, impedisce una soluzione favorevole della questione ed ha esortato gli israeliti a divenire più moderati.

La questione di Creta

A Creta

(S) **La Canea**, 22 — Il Governo ha consegnato ai Consoli delle Potenze protettrici la Nota scritta, che gli era stata chiesta, contenente l'assicurazione che provvederà perchè non venga nuovamente innalzata la bandiera greca.

I Consoli hanno invitato il Governo a modificare il testo della Nota stessa.

A Costantinopoli.

(S) **Costantinopoli**, 22. Secondo informazioni da fonte autorevole la Porta ha partecipato alla Legazione di Grecia che l'ultima Nota ellenica è soddisfacente.

Ad Atene.

(S) **Atene**, 22. La voce corsa dell'abdicazione del Re, in seguito alle esigenze dei circoli ufficiali, è assolutamente infondata.

L'aiutante di campo del Re, in una lettera inviata a Rhallis, prega il Presidente del Consiglio di dichiarare che non si è mai pensato ad alcunchè di simile.

Il pubblico si mostra soddisfatto di vedere il conflitto turco-greco avviarsi alla soluzione desiderata dalle Potenze.

La stampa elogia la condotta degna ed energica di Rhallis nella crisi attuale.

Nel Marocco.

(S) **Tangeri**, 22. Si ha da Casablanca che gravi disordini sono segnalati fra i Donkhala.

Conflitti armati sono avvenuti tra le frazioni degli Uled Fredjt.

La nomina del nuovo Caid degli Azemur ha inasprito la situazione.

Una missione del Sultano Mulay Afid.

(S) **Madrid**, 22. — A proposito dell'invio di una missione sceriffiana nel Riff per farvi cessare le ostilità contro gli spagnuoli, l'*Epoca*, organo ministeriale, dice fra l'altro:

E' logico che noi non possiamo esservi contrari e che il Sultano cerchi di mettere un termine alle guerre del Riff, dapprima perchè ciò facendo eseguisce i trattati e poi perchè afferma così la sua sovranità su questa regione che in fatto è indipendente.

Ma conviene fare osservare da una parte che non soltanto i delegati sceriffiani non sono ancora partiti da Tangeri e che hanno anzi ricevuto ordine di attendere nuove istruzioni, e dall'altra parte che, quando anche andassero nel Riff, la loro presenza non potrebbe arrestarvi l'azione del nostro esercito.

Noi abbiamo detto sovente e non cesseremo di ripeterlo che la Spagna ha bisogno di punire i riffani e che ha perfettamente il diritto di farlo. Inoltre le occorrono garanzie serie e positive, e queste garanzie che oggi Mulay Afid non può darci, malgrado la sua buona volontà, dobbiamo procurarcele da noi. Si andrà dunque innanzi in quanto si dovrà fare.

Ufficiali francesi e Maghzen.

(S) **Parigi**, 22. — L'*Echo de Paris* ha da Tangeri: Mandano da Fez che gli ufficiali ed i sottufficiali della Missione militare francese si asterranno d'ora innanzi dal dirigere le operazioni militari, se il Maghzen non si impegnerà a mostrarsi umano, dopo i combattimenti, verso i feriti e verso i prigionieri.

La Spagna nel Riff.

(S) **Parigi**, 22. — I giornali pubblicano un dispaccio da Gibilterra, il quale dice che le truppe spagnuole attenderebbero per tentare il movimento in avanti l'arrivo di un rinforzo di ventimila uomini.

(S) **Madrid**, 22. — Si ha da Penon de la Gomera che iersera alle 7 i Mauri hanno fatto un attacco sostenuto da un vivo fuoco di fucileria. Gli spagnuoli hanno risposto colle batterie dell'ospedale e colle mitragliatrici. Si crede che i Mauri abbiano ricevuto rinforzi.

(S) **Melilla**, 22. — Un convoglio è stato attaccato presso un « blockhaus » da numerosi Mauri.

Gli aggressori sono stati respinti dalla colonna incaricata di proteggere il convoglio e dalle batterie dell'Ippodromo, di Sidi Musa e del forte Camellos.

Tre spagnuoli sono rimasti feriti, uno dei quali leggermente.

Durante la notte sono stati accesi fuochi presso la sommità principale del Gurugù.

(S) **Madrid**, 22. Si ha da Alhucemas: Ieri la piazzaforte fu oggetto di un fuoco di fucileria da parte dei mauri.

Il fuoco si fece molto vigoroso verso mezzanotte. All'alba il nemico tirò otto colpi di cannone sulla piazza, ma i proiettili caddero nelle vicinanze, senza produrre alcun danno.

Le batterie della guarnigione risposero al fuoco. Gli spagnuoli non ebbero alcuna perdita.

La cannoniera *General Concha* è giunta alle ore 8 del mattino, dopo aver tirato sulle posizioni nemiche. Appena giunta, ha sbarcato il corriere.

Il fuoco di fucileria da parte degli indigeni è ripreso subito.

Alle 11 durava ancora. La piazza rispondeva.

Non è segnalata alcuna perdita da parte degli spagnuoli.

IN TURCHIA

(S) **Parigi**, 22. — Risulta da una corrispondenza inviata da Costantinopoli al *Paris Journal* che Abdul Hamid conta ancora numerosi partigiani. La metà dell'esercito è per lui e quindi egli non avrebbe perduto ogni speranza. Egli segue gli avvenimenti con interesse e fa segretamente sapere che darà venti milioni a colui che gli restituirà la libertà.

Il commercio dei veicoli.

L'importazione dei carri ferroviari da merci e *tenders*, la quale nel 1907 aveva raggiunta la rilevante quantità di qu. 472.653 pel valore di oltre 13 milioni di lire, scese nel 1908 a qu. 143.363 per un valore di L. 9.656.540, mentre quella delle carrozze ferroviarie, nello stesso periodo di tempo, da qu. 92.862 col valore di poco più di 13 milioni di lire, salì a qu. 131.675 corrispondenti a L. 17.078.220.

Lo stesso può dirsi per le locomotive, le rotaie e le traversine di ferro e di acciaio, il cui movimento ha stretta attinenza con quello dei veicoli ferroviari.

L'importazione delle locomotive da qu. 134.907 nel 1907 del valore di circa 21 milioni di lire, scese nel 1908 a qu. 101.517 per L. 15.633.618; quella delle rotaie si mantenne stazionaria, segnando nel 1908 quint. 31.261 col valore di lire 5.001.920; infine l'importazione delle traversine di ferro, delle quali l'Italia nel 1907 aveva fatto una forte provvista per qu. 194.940 col valore di circa 5 milioni e mezzo di lire, si ridusse nel 1908 a soli qu. 13.511 col valore di L. 351.286.

Riguardo ai paesi di provenienza, è da notare che i danni della diminuita nostra importazione sia per i carri merci e *tenders*, sia per le traversine, furono risentiti in massima parte dal Belgio, mentre i benefici dell'aumentata importazione delle vetture ferroviarie andarono a favore della Russia, che prima non figurava fra i paesi nostri fornitori.

×

L'industria degli automobili ha fatto in pochi anni tali progressi da assicurare alla nostra produzione uno sviluppo sempre più intenso, così da mettere l'Italia in condizioni di emanciparsi un po' per volta dall'estero e di affrontare coraggiosamente sul mercato mondiale la concorrenza dei migliori tipi di fabbricazione straniera.

L'importazione, infatti, degli automobili è andata continuamente diminuendo, tanto che da 931 automobili con cui figura nel 1906, scese a 725 nel 1907 e a 348 nel 1908, rappresentati da un valore di L. 4,354.470; mentre invece la esportazione ha assunto proporzioni sempre più vaste salendo da 899 automobili nel 1906 a 1283 nel 1907 e a 1629 nel 1908 col valore di L. 28,236.765.

Le nostre marche vanno sempre più affermandosi tanto nei mercati europei, specialmente in Francia, Inghilterra, Svizzera, Germania ed Austria-Ungheria, quanto sui mercati extra-europei.

Passando ai velocipedi, per quanto questa industria sia abbastanza sviluppata e tenda anche con successo a sostituire gradatamente le marche straniere con tipi nazionali, pure la produzione è di gran lunga inferiore ai bisogni interni e l'Italia dovrà ancora percorrere molto cammino prima di emanciparsi completamente dall'estero.

Per non ripetere quanto abbiamo scritto in proposito non è guari, ci limitiamo a constatare che nel 1908 tanto la importazione dei velocipedi, quanto quella delle parti staccate dei medesimi, segnarono un non lieve aumento: essendo passate la prima da N. 4502 col valore di L. 870.060 nel 1907, a N. 7719 col valore di L. 1,433,270 nel 1908; e la seconda da q.li 7845 per circa 4 milioni di lire, a q.li 10.488 cui corrisponde un valore di L. 5,244,000.

I velocipedi e le loro parti ci pervennero principalmente dalla Germania, che ce ne fornì la metà tonda, dall'Inghilterra, dalla Francia, dagli Stati Uniti e dalla Svizzera.

L'esportazione dei velocipedi è di poca importanza, essendosi limitata nel 1908 a numero 648 pel valore di appena 125,120 lire.

ARMI ED ARMATI

Gli inabili al servizio militare in Francia

Leggesi nella *France Militaire*:

Sui 318,449 giovani iscritti sui quadri di censimento e incorporati nel 1909, erano stati esentati come riconosciuti inadatti a qualsiasi servizio militare, sia armato, sia ausiliario, 29,607.

Le cause principali di queste esenzioni sono state le seguenti:

Debolezza di costituzione 4.499; tubercolosi 4,793; malattie del sistema nervoso 2,989; malattie dell'apparecchio circolatorio 2,563; malattie degli organi di locomozione 5,793.

Il numero degli esenti per debolezza di costituzione che era di 1,600 circa sopra una cifra di 25,500 presso a poco, or sono cinque anni, è quasi triplicato oggi.

Lo stesso avviene per la tubercolosi.

Credito, Industria e Commercio

Data la stagione morta, è naturale che le condizioni generali dei mercati non abbiano nella settimana scorsa accusato mutamenti notevoli.

Il mercato monetario è continuato ad essere facile e lo sconto libero o è rimasto invariato, o, come a Londra, ha accennato ad una maggiore facilità. Ciò si riscontra pure sul mercato di Berlino, dove la *Reichsbank* accusa un alleggerimento di posizione maggiore che nella corrispondente epoca del 1908.

A Parigi le disponibilità sono pure in aumento, nonostante la tendenza del capitale francese ad accrescere i propri impieghi temporanei all'estero e gli investimenti in nuovi titoli di cui si succedono le emissioni.

A New York, per quanto la maggiore attività finanziaria dia impulso alla richiesta di prestiti, i saggi rimangono stazionari e il cambio della sterlina è in leggero aumento.

Questa situazione momentanea permette alla tendenza ottimista di perdurare ed incoraggia le buone disposizioni in vista della ripresa, non lontana degli affari.

Anche il mercato italiano si è uniformato al contegno di quelli esteri ed al riaprirsi delle sedute, dopo le ferie del Ferragosto, le nostre Borse, dapprima alquanto indecise, hanno finito per assumere una fisonomia soddisfacente, in seguito alle migliori notizie dell'estero.

La chiusura di sabato è avvenuta con tendenza moderata all'aumento. Alcuni gruppi di valori segnano sensibili rialzi, cui non sembra estraneo un maggiore intervento del capitale.

Mercato inglese.

	14 agosto	21 agosto
Consolidato	84 3/8	84 3/8
Italiano	103 —	103 1/4
Turca	93 1/2	93 3/4

**

Banca d'Inghilterra. — Il riflusso di numerario dalla circolazione e notevoli importazioni di oro hanno rinforzato assai la posizione della Banca, la cui riserva, salita di oltre un milione di sterline, resta a 28,534,157 sterline.

La proporzione della riserva agli impegni, stante un aumento nei depositi, non è salita che di 5/8 di punto al 52 1/2 per cento.

Sempre invariato il tasso di sconto sul mercato libero oscillante fra il 2 e il 2 1/4 per cento per le migliori cambiali a tre mesi.

×

Mercato americano. — Ancora più debole si presenta la situazione ebdomadaria delle Banche Consociate di New-York.

La riserva totale è infatti diminuita di 802,600 sterline e resta a 75,790,000 st. con una eccedenza sul *minimum* legale ridotta a 4,666,000 sterline.

Mercato francese.

	14 agosto	21 agosto
3 0/0 francese	98.35	98.25
3 0/0 perpetuo	98.10	98.22
Italiano	103.90	104.—
Spagnuolo	96.30	97.10
Rendita turca	94.—	94.95

Banca di Francia.

	19 agosto 1909		Differenza dal 12 agosto
Riserva oro	3.705.384.376	+	2.835.317
» argento	901.120.675	+	1,979.344
Portafogli	592.375.784	+	20.016.918
Anticipazioni	499.350.004	—	4.860.173
Conti correnti	679.528.882	+	4.651.137
Id. col Tesoro	244.384.658	+	28.993.801
Circolazione	4,925.463.230	—	23.363.390

Mercato italiano.

	14 agosto	21 agosto
Rendita 3.75 0/0	104.12	104.35
Rendita 3 1/2 0/0	103.60	103.60
Banca d'Italia	1381.—	1384.—
Id. Commerciale	836.—	838.—
Credito Italiano	570.—	571.—
Fondiario Italiano	569.—	569.—
Banco di Roma	103.25	103.50
Mediterranee	416.—	415.50
Meridionali	686.50	685.—
Sicule	650.—	650.—
Navigazione	360.—	372.—
Raffinerie	338.55	338.—
Acciaierie	1585.—	1642.—
Società Veneta	205.—	209.—
Acqua Marcia	1746.—	1765.—
Gas	1082.—	1082.—
Omnibus	277.—	280.—
Condotte	323.—	321.—
Immobiliari	268.—	267.—
Beni Stabili	300.—	302.—
Imprese fondiarie	94.25	96.—
Elba	324.—	329.50
Metallurgica	106.—	105.—
Ferriere	217.—	216.—
Ansaldo	241.—	254.—
Zuccheri nuovi	73.50	74.50
Id. Valsacco	57.—	57.—
Montecatini	93.—	91.—
Molini	95.50	100.—
Carburo Roma	756.—	738.—
Kerka	330.—	321.—
Antimonio	92.—	91.50
Azoto	169.—	158.—
Elettrochimiche	63.—	63.—
Concimi	137.—	133.—
Cines	150.—	150.—
Obbligazioni:		
Ferrovie 3 0/0	361.25	361.75
Ferr. Italiane 4 0/0	507.—	507.50
Banca Italia 3,75 0/0	504.50	504.50
C. Risp. Milano 5 0/0	515.—	516.—
S. Paolo Torino 5 0/0	506.50	506.50
Cambio	100.20	100.25

BANCHE e SOCIETA'

Situazione della Banca d'Italia

ATTIVO

	20 luglio	31 luglio 1909
Riserva { Oro e argento . . . L.	1,061,236,000	1,062,862,000
Riserva { Valute equiparate . »	84,340,000	86,806,000
Biglietti a debito sullo Stato di altri Istituti di emissione e valute diverse »	11.670,000	9,873,000
Portafoglio e anticipazioni »	459,417,000	458,856,000
Portafoglio sull'estero non applicato alla riserva »	2.643,000	2.126,000
Anticipazioni al Tesoro »	—	—
Titoli em. o garant. dallo Stato »	175,104,000	174,622,000
Conti correnti nel Regno »	14.549,000	25,947,000
Attivi all'estero (non applicati	10,209,000	9,712,000
Sofferenze »	1.211,000	1,264,000
Spese e tasse »	7,079,000	7,725,000

PASSIVO

	20 luglio	31 luglio 1909
Circolazione . . . . L.	1.393,982,000	1,446,143,000
Debiti a vista »	131.226,000	128,730,000
Depos. in conto corr. fruttifero »	76,023,000	68,470,000
Rendite del corrente esercizio »	19.632,000	20,228,000

Situazione del Banco di Napoli

al 31 luglio 1909

Rapporto fra la circolazione e la riserva 67.33 0/0

		Diff. con la situazione prec. in migliaia di L. in più	in meno
Attivo.			
Riserva metallica L.	281,951,809 62	419	
Portafoglio sull'Italia »	121.477.572 13	773	
» sull'estero »	41,633,576 30		1150
Anticipazioni »	25,363.994 32	791	
Tit. di Stato o garantiti »	83,520,290 45	266	
Partite immobilizzate »			
Spese dell'esercizio »	3.315.316 09	379	
Passivo.			
Circolazione »	385,302,100 —	2938	
Debiti a vista »	56,306,331 93	7202	
Conti correnti fruttiferi »	34 168,898 84		
Fondi accantonati *(per memoria)* »	38.742.376 50		769
Rendite dell'esercizio »	7,719,283 57	284	

Conversazioni letterarie

Mario Puccini: *La Canzone della mia follia*, Bologna, Luigi Beltrami, 1909.
D'Annunzio futurista e il Futurismo.

Vincenzo Fago: *Arte Araba*, Roma, Officina di San Michele a Ripa, 1909.

Mario Puccini, giovine colto, poco più che ventenne, che scrisse egli stesso per i giornali recensioni, le quali appaiono giudiziose, invoca ora il mio giudizio per un suo libro di prosa elegante, elegantemente stampato, ch'egli stesso intitola: *La Canzone della mia follia*.

Il secolo decimono ha incominciato con la follia amorosa di Jacopo Ortis; il secolo ventesimo spiega nuova bandiera di follia, il *futurismo*, che vorrebbe inalzato a culto il *disprezzo della donna*.

Io non so se Mario Puccini sia un *futurista* deliberato, coscritto ed aggregato. La sua prosa ha un vago sapore di ricercatezza d'annunziana; egli dedica intanto il suo libro all'*asino lontano*; e va pestando del buio, in una notte insonne, nella quale ricorda i tradimenti d'una prostituta. Quando la vita s'incomincia in una alcova; quando la prima donna che si bacia è un'adultera o una baldracca, che diritto s'ha di rimproverarle tradimenti, e, peggio ancora, di vituperare tutte le donne, perchè una femmina non è stata all'altezza del vostro amore?

L'autore, disilluso, si compiange da sè stesso: « Pallida giovinezza mia, che ti disperdi e che ti arrauchi in una inutile ricerca d'ideali accasciati. I trionfi non sono per te che sei povera e che nascondi, sotto una fierezza passeggiera (oh quanto passeggiera!) un tormento di monca vita. E se anche a te i trionfi fossero serbati, non li raggiungerai, perchè a nulla potrà portarti la forza della volontà che in così rari lucori per te s'afferma; tu dovrai soccombere, perchè dunque attardi la fine? Non fare la ingloriosa morte di quei gatti dal corto pelo e dagli occhi ricchi di cupidigia ».

Ma di quali ideali mi parlate voi dunque? di quali trionfi sognati? di quale forza della volontà? Voi ci fate soltanto vedere la sconfitta di un cupido amante sfiaccolato, a cui la femmina vile concedette, passando, un solo sorriso di derisione. E come non ridere al vostro lamento? « Ora c'è la giovinezza, e fino a ieri della giovinezza fu pasto l'illusione del successo. Perchè ora s'è dispersa la speranza ed io fuggo senza rimpianto il grande ciclo delle battaglie? ».

Mario Puccini è passato per qualche ora, forse per qualche giorno di delirio, e mostra ora di amare il suo delirio, poichè invece di curarlo con la doccia fredda, ce lo descrive; e non s'accorge che incrudisce il proprio male, quando dopo avere toccato de' suoi spasimi d'amore, Dio sa in quali ridotti, osa esclamare: « Ma il rimprovero, il maggiore mio grido di ribellione è per voi, fanciulle isteriche e pietose, donne adultere, che, della libidine più losca avete fatto scopo di vita, per voi, uomini effeminati e guasti, che camminate nel putridume ».

Tutto ciò sa di stantio e di falso, come, in giovane ventenne, nel rigoglio della vita, è caricatura o pessima rettorica quell'aspirazione alla morte, per potere quindi deridere il temuto bugiardo compianto de' superstiti: « Verso il cimitero, noi andiamo con la morte verso la morte e non è pianto in noi. Ho fatto un grande sforzo per piangere ».

E lo crediamo; per piangere ci vuole di che. Il frasario di Ortis tornerebbe dunque a risorgere?

Ma risorge con nuove parvenze, più povere; Ortis almeno amava qualche cosa, la libertà, la patria, e fremeva davvero, quantunque un po' energumeno; ma di che freme dunque il giovine Puccini? Egli cerca originalità ne' titoli de' suoi capitoletti; uditeli: *L'assalto delle voci ignote al mio silenzio - Gli sconforti - Gli egoismi - Sogghigni - Il canto breve delle rocce e delle selve - Alba di primavera in maremma - Impeto d'amore - Il canto del fieno (Lamento del crepuscolo) - Mio figlio - Il grido (Urlo di una notte invernale) - Ribellione - Sterpi di anime vissute - Scherni d'un ribelle - Canto di meraviglia e di fierezza.*

Tutto ciò sembra fatto per rapire di meraviglia i lettori e stordirli, nella novità delle parole e delle rappresentazioni d'un mondo al rovescio. Tutto dà noia al giovine poeta, anche la primavera: « perdonami, primavera, se io avvicino la tua poesia ad una meretrice, ma non sei tu, dopo tutto, che io insozzo nel paragone »; anche l'usignolo: « mi sembrasti l'ironia del crepuscolo avvincente ed all'animo stanco apparve il tuo inno, come un richiamo di morte voci ». In una apostrofe al ragno, il poeta delirante gli dice: « Ragno, nella scorsa frettolosa che hai dato alla tua tela, prima di rintanarti ad attendere, io ho visto me stesso pronto a ghermire. Oh non è un paragone nuovo quello che io tento ora di richiamare!

« L'uomo attende la femmina ignara per farla sua; il ragno, tu ragno nero e peloso, attendi la mosca ingenua per farne tuo cibo. Una somiglianza - come vedi - molto chiara, e, per un poeta, un paragone non bello e non nuovo. E' per questo che non lo invidio a nessuno; è forse questa l'unica ragione che non mi ha spinto ad osservare il ratto a cui t'apprestavi. Credimi, io che pure amo il peccato e le tenebre, ho ribrezzo, sempre un gran ribrezzo per quello che si tenta nell'oscurità. »

Ma il peccato in piena luce, il peccato che dà scandalo, non è forse più impudico? Oh ma il poeta si immagina egli forse la donna altrimenti che una impudica, la quale si consuma nel fuoco d'annunziano? Uditelo, uditelo:

« Prendete l'anima della donna e fissate le mutazioni di un vulcano; il vulcano ribollirà e getterà in fremiti il fuoco delle sue viscere: finchè il potere infecondo della sua malvagità non sarà esausto. La donna divamperà, se accesa, in impeti ardenti e in collere cieche; fremerà d'odio, ugualmente gigantesco, quando l'anima ignorerà i fuochi della passione e sembrerà inaridita per assenza di scintille. » E alle vergini giovinette, il giovane poeta insegna il grido di ribellione: « Sì, io mi darò al peccato con piena coscienza e con aperto cuore; perchè dovrei soffocare quanto v'è in me di forte e di palpitante; con qual dovere dovrei serrare nell'avvizzimento più vergognoso le mie forme che hanno il saldo della giovinezza? »

E nella canzone del poeta folle le vergini dicono anche qualche altra cosa di più petulante. Quanto alla canzone che s'intitola *Mio figlio*, basti il dire che essa è orribile, e che fa ribrezzo.

Ma, per questo motivo appunto, Mario Puccini dovrebbe piacere molto alla nuova scuola poetica, che è nata e che vuol far rumore.

Il nuovo candidato dovrebbe dunque esservi accolto a festa.

***

Si è notato che la stagione estiva feconda largamente ne' cervelli umani i casi di pazzia; e l'ultimo bollettino imperiale dell'anarchico futurismo potrebbe esserne un indizio spaventoso, se, per questo genere di epidemie, non sorgessero spontaneamente lazzaretti e nosocomii isolatori.

Ma, dopo che venne dai psichiatri studiata la follia collettiva, poichè, a un momento dato, potrebbe sorgere il pericolo che, a scopo di gran cassa, da qualche speculatore, si portassero in piazza invece che al manicomio i pazzi più pericolosi, giova premunirsi, perchè non si faccia mercato anche degli urli e de' fischi, i quali chiamerebbero, senza dubbio, molta gente in teatro per fare, come dicono, gazzarra o cagnara, e riempire, intanto, la cassa del botteghino teatrale; l'esempio della rappresentazione del *Roi Bombance* è troppo recente perchè, pur di fare un po' di strepito, simili tentativi non si possano rinnovare in casa nostra, con grave scandalo e grave danno del buon senso, del buon gusto, e del nostro nome civile.

Agli incivili, che diventano pazzi, converrebbe minacciare la camicia di forza; ed incivile, sovra ogni cosa, desidera ora apparirci il signor Marinetti, il direttore proprietario della rivista *Poesia* che si pubblica a Milano, il quale invita anche me a pubblicare il seguente manifesto. Io mi sono domandato un momento se faccio bene o male a divulgare simili stramberie; ma poichè il Marinetti sfida anche le stelle, e poichè ama, con passione, il rumore de' fischi, e perchè si compiace anche nel pubblicare le disapprovazioni che gli vennero aperte schiette e sonore da Juliette Adam, da Jules Claretie, da Pierre Loti, dal *Temps*, dal *Gaulois*, e da molte altre parti, è bene che anche i lettori del *Popolo Romano* che intesero certamente già parlare di *futurismo*, e di *futuristi*, sappiano almeno di che si tratta, per far coro alle risa di scherno che si sono levate in Francia contro una forma d'anarchia, che vorrebbe mettere l'uomo al bando della civiltà.

« Vanno sempre più estendendosi ed intensificandosi, in Europa e in America, le polemiche fra « passatisti » e « futuristi », a proposito delle nuove correnti letterarie provocate dal noto Manifesto che il poeta Marinetti pubblicava recentemente nel *Figaro*. E' interessante e curioso constatare, a questo proposito, come il futurismo si sia già insinuato, con forza imperiosa, nel cervello di grandi artisti geniali che fino a ieri manifestarono un amore quasi fanatico per il passato, per le sue figure leggendarie e per le sue rovine venerate.

Infatti, si è molto parlato, in questi ultimi tempi, del *futurismo di Gabriele D'Annunzio*, in seguito ad una stupefacente intervista avuta col Poeta da Giuseppe Piazza e pubblicata dalla *Tribuna*.

Il D'Annunzio confidava al suo interlocutore i suoi recentissimi studi su una nomenclatura italiana di tutto ciò che si riferisce agli aeroplani, poichè l'aeroplano — che è pei futuristi una specie di simbolo della redenzione dal passato — avrà una parte importantissima nel suo imminente romanzo.

Questo passaggio repentino e inaspettato dalla atmosfera mitologica di *Fedra* alle figure ultramoderne di Wilbur Wright e di Blériot è indubbiamente un risultato ed una vittoria del Futurismo.

ATTI DEL GOVERNO

Ministero Interno — Sono traslocati i seguenti segretari di Prefettura:

Crispino G. da Nola ad Avellino - Gallo G. da Avellino a Porto Maurizio - Vicedomini F. da Sora a Nola - Di Scenza M. da Potenza a Salerno - Beccari C. A. da Alba a Verona - Sellicano G. da Siracusa a Modica - Balsamo A. da Modica a Potenza - Bagigalupo cav. G. da Forlì a Bologna - De Simone A. colloc. a riposo.

— *Nella Pubblica Sicurezza* — Tabusso dott. Odilio vice-commiss. a Novi-Ligure, attestato di merito speciale per la scoperta d'una vasta associazione di ladri.

***

Ministero P. I. — *Controversie scolastiche* — E' dichiarato irricevibile il ricorso del Comune di Blessagno (Como) contro il Dec. Min. relativo alle dimissioni del maestro Ambrogio Garolini.

E' respinto il ricorso del Comune di Gandiana contro la decisione con la quale la Giunta P. A. di Padova disponeva il pagamento d'ufficio dello stipendio alla maestra Emma Coletti.

E' dichiarato irricevibile il ricorso del Comune di Bagnoli del Trigno (Campobasso) contro il Dec. Min. riguardante la classificazione di quelle scuole elem.

E' accolto il ricorso della maestra Antenisca Lanzoni contro il decr. min. relativo al licenziamento della ricorrente dal posto d'insegnante nel Comune di Bentivoglio.

Sono respinti i ricorsi:

del Comune di Castiglion Tinella contro la deliber. del C. P. S. di Cuneo che non approvava la nomina di un'insegnante;

del Comune di Dolcè contro la deliberazione del C. P. S. di Verona che non approvava la nomina di un insegnante per la scuola di Ceraino;

del maestro Corrado Noto contro la delib. con la quale il C. S. P. di Siracusa approvava la nomina del maestro Antonio Di Benedetto nella scuola maschile superiore del Comune di S. Croce Camerina.

del Comune di Sennariolo contro l'atto di nomina provvisoria della sig.ª Costa Maria Ottavia emanato d'urgenza dal R. provveditore agli studi di Cagliari per la scuola mista fuori classe esistente nel Comune predetto;

del Comune di Leonessa contro la delib. del C. S. P. di Aquila relativa al processo disciplinare contro la maestra Ottavia Di Marco Fioritoni;

del Comune di Castelnuovo concernente la concessione del congedo alla maestra Rosalia Turrisi;

della maestra Rosalia Gurgiglia contro la delib. del C. S. P. di Alessandria che respingeva un suo precedente reclamo avverso il licenziamento inflittole dal Comune di Gavi;

della maestra Lavinia Geronzi contro la delib. del C. S. P. di Pesaro circa la nomina d'insegnante nelle scuole urbane di quella città;

Sono accolti i ricorsi:

del Comune di Napoli e per l'effetto è annullata la delib. con la quale quel C. S. P. riportandosi ad un suo precedente deliberato invitava il Comune predetto a provvedere per la nomina definitiva delle sottomaestre Lettieri, Occipinti, Cosi e Di Maro;

del maestro Carmine Grosso contro la delib. del C. S. P. di Foggia nel senso che fermo restando il richiamo inflitto al maestro predetto ne viene attenuato il significato morale.

in accoglimento del ricorso del Comune di S. Ninfa, sono revocati l'atto del R. Provveditore di Trapani relativo alla nomina d'urgenza della maestra Maria Sardo ad una sezione della prima femminile nelle scuole del Comune suddetto, e la deliberazione con la quale il C. S. P. di Trapani preso atto della nomina, invitava il Comune a mettere subito in servizio la maestra Sardo.

è annullata d'ufficio la deliberazione con cui il C. S. P. di Perugia apriva il concorso per la scuola di Monte del Lago, frazione del Comune di Magione.

***

R. Marina — Promozioni nel Corpo di commissariato:

a maggiore i capitani Cutinelli Gustavo, Masi Umberto, Ribaud Pietro, Bozzola Luigi, Giulia Gustavo;

a capitano i tenenti Rapelli Giuseppe, Mori Angiolo, Longhi Enrico, Zola Guido, Grossato Ugo e Doria Antonio.

Il ten. di vasc. Gorleri Gualtieri è destinato alla Direz. artiglieria di Venezia.

Sbarca dalla r. nave « Caprera » il ten. di vasc. Bonaldi Silvio.

Dalla « Sardegna » sbarca il cap. macch. Carli Silvio sostituito dal pari grado Riccio Giosuè.

Il sottoten. macch. Perrella Salvatore è destinato alla Difesa marittima di Spezia.

Il cap. medico Ehrenfreund Erasmo è sbarcato a Genova dal pirosc. « Cretic ».

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Milano, 22, ore 17.30. — Un audacissimo furto fu commesso la scorsa notte nella centralissima via di Santa Radegonda.

Ignoti ladri, penetrati nello studio degli avvocati Fonzi-Craciani e Castellani, posto al piano terreno della casa n. 10, scassinarono la cassa forte e ne asportarono L. 28,000 in titoli e danaro e L. 50.000 in polizze di assicurazione sulla vita.

Sul luogo furono trovate tre poderose leve e altri arnesi atti allo scasso.

Gli stessi ladri salirono poi al piano superiore e penetrarono, forzando la porta, nell'ufficio del Collegio dei capi-mastri ed imprenditori.

Non fecero però bottino essendo sfuggita alle loro ricerche la cassa forte, incastrata nel muro e nascosta da un calendario.

— Un telegramma pervenuto stamane da Macugnaga alla sezione milanese del Club alpino dice che le ricerche dei tre alpinisti milanesi scomparsi, Bompadre, Castelnuovo e Sommaruga, dovettero essere sospese per il pessimo tempo.

Una debole speranza si è fatta strada fra i ricercatori: si suppone che i tre alpinisti possano essersi rifugiati in una grotta che si trova nelle vicinanze del luogo ove fu trovato il sacco del Castelnuovo, e là siano rimasti bloccati.

Pavia, 22 — Le filatrici della Ditta Fassi di Sannazzaro, per solidarietà con una compagna licenziata, si sono poste in sciopero.

Anche a Chignolo Po 300 operaie, in segno di protesta per il licenziamento di una loro compagna si sono poste in sciopero.

Como, 22 — In seguito ai buoni uffici delle Autorità gli operai della Cartiera di Maglianico sono tornati al lavoro.

Padova, 22. — Don Murri, invitato dai socialisti del luogo ha tenuto ieri a Piove di Sacco una pubblica conferenza sull' « attuale momento politico, » mentre i clericali in segno di protesta tenevano in altra località, un'altra conferenza.

Oggi don Murri si reca in Arzanello per la inaugurazione di una bandiera della lega socialista dei fornaciai.

Italia Centrale.

Falconara, 22 — Sotto la presidenza del Sindaco si è formato un Comitato promotore, composto delle più spiccate personalità del Comune e della colonia bagnante, allo scopo di costituire una Società di salvataggio e di pronto soccorso.

A tale scopo fu tenuta nella sala del teatro una adunanza, nella quale si stabilì di dare giovedì prossimo una grande accademia vocale e istrumentale, il cui introito andrà a beneficio della costituenda Società, che sarà presieduta dal senatore Cencelli.

Gambettola, 22 — La Camera del lavoro di Cesena ha dichiarato lo sciopero generale di tutti i braccianti nel Circondario in segno di protesta contro la macchina « libera » messa in opera in un podere del cav. Cacciaguerra.

Modena, 22 — Si ha da Sestola che l'illustre prof. Chistoni dell'Università di Napoli, che da molti anni si reca colà per fare studi al R. Osservatorio Sestola-Cimone, cadde mentre a dorso di mulo si recava sul Cimone, e si spezzò una gamba.

Perugia, 22, ore 16.15. — Oggi è finito presso la nostra Corte d'Appello il processo Occhi-*Corriere d'Italia*. La sentenza assolve il corrispondente Savigni e il gerente Manni per non provata reità, prosciogliendo da ogni responsabilità civile l'antico direttore march. De Felice. Condanna l'Occhi alle spese processuali.

La sentenza è benevolmente commentata.

Ferrara, 22. — Iersera alle 20.30 il ricevitore postelegrafico della frazione di Renazzo (Cento) Aroldo Lenzi d'anni 27, impregiudicato, invitato a recarsi alla locale stazione dei carabinieri, per essere interrogato dal maresciallo Eleonori, intorno a una denuncia da lui fatta di simulata rapina, per giustificare un vuoto di cassa di 2600 lire, rilevato dall'ispettore provinciale postale, mentre confessava al maresciallo le proprie colpe, con moto repentino, estratta una rivoltella, se ne esplodeva un colpo all'occhio sinistro, restando cadavere.

Italia Meridionale

Bari, 22. — Si ha da Acquaviva delle Fonti che la contadina Rosa Leograndi, stata morsicata da un gatto idrofobo, moriva dopo una lunga e straziante agonia.

Nelle Isole

Palermo, 22 — Nei magazzini dei foraggi militari scoppiò la scorsa notte un violentissimo incendio. Le fiamme si alzarono altissime e, spinte dal vento, minacciavano gli attigui fabbricati, i cui abitanti gettarono dalle finestre le masserizie quindi si diedero alla fuga.

I danni sono ingentissimi. La causa dell'incendio va attribuita alla fermentazione del fieno.

Provincia Romana

Nepi, 22 — Il Cons. com., nell'ultima adunanza, deliberò di acquistare due azioni per l'impianto del telefono, che riunirà Nepi a Viterbo, Roma e Comuni del Circondario, nonchè le nuove divise nel Concerto.

Nei giorni 23, 24 e 25 feste dei SS. Tolomeo e Romano, oltre alle solenni funzioni religiose avranno luogo una tombola, corse al fantino e podistiche, fuochi artificiali e lancio di globi aereostatici, fiera di merci e bestiami.

Rallegreranno la festa i concerti di Nepi e Caprarola.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno 18	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. ieri
Genova	agosto	1086	477	86	1000
Venezia	»	338	109	42	300
Savona	»	255	103	59	260
Livorno	»	209	76	26	200
Spezia	»	116	93	3	120

La bandiera dell'Università di Messina.

Messina, 21. Dopo molto lavoro, sempre in mezzo a pericoli, quando ormai si era perduta ogni speranza, gli inservienti dell'Università sono riusciti a trovare in mezzo alle macerie la bandiera dell'Unibersità.

Bisogna aver visto la soddisfazione e la gioia di quei modesti lavoratori che sulle rovine improvvisarono un trofeo, circondando la bandiera di palme e di fiori.

Il ff. di Rettore prof. Guzzoni degli Ancarani stabilì che la recuperata bandiera fosse ufficialmente portata alla sede provvisoria dell'Università all'Orto Botanico, e ieri alle 17 se ne fece il trasporto.

La vecchia bandiera, lacera, macчiata, verdeggiante anco là ove vi era il color rosso, accompagnata da professori, docenti, assistenti, inservienti col ff. di Rettore, attraversò alcune vie della città, ed appena venne vista e riconosciuta, antichi allievi, professionisti, popolani si unirono al corteo, cui prese parte anche l'on. Fulci.

Quasi tutti coloro che si trovavano nelle vie salutavano commossi scoprendosi il capo ed alla Grotta del Ristorante Pagliani una folla grandiosa compatta plaudì calorosamente insistentemente al grido di Viva l'Università.

Molti erano vivamente commossi: abbiamo visto antichi allievi piangere di gioia rivedendo il vecchio stendardo ormai diventato storico.

All'Orto Botanico il prof. Guzzoni degli Ancarani improvvisò un discorso sull'importanza del fatto odierno, pel ricupero della bandiera, sulle glorie che ella riassume e sulla speranza che l'Università si ricostituisca sventolando nei dì della battaglia il vecchio lacero vessillo che ricorda una tragica ora di lutto e di dolori.

Grandi applausi salutarono il discorso del prof. Guzzoni degli Ancarani, che notificò subito telegraficamente la notizia al Ministro e a tutti i Rettori delle Università Italiane.

La modesta cerimonia ha lasciato in tutta la città una eco profonda di simpatia e di speranza.

— Nel villaggio Elena e precisamente dietro la piazza è stata collocata una lapide con la seguente bellissima iscrizione:

Auspice Elena Regina d'Italia
Questo villaggio
A rifugio di genti scampate
Dalla ruina di Messina
Edificarono con amore di fratelli
Gli uomini della Regia nave Regina Elena
In lavoro concorde
Coi soldati del Reggimento XIX di fanteria.
Posta il mese di agosto MCMIX.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

Brescia, frumento da L. 27,25 a 27,75 frumentone nostr. da 20,25 a 21, avena da 20,25 a 21, segala da 22,50 a 23,50 al quint.

A Rovigo, frumento Polesine fino da L. 27,75 a 27,90, buono mercantile da 27,50 a 27,70, id. mercantile da 27,25 a 27,40, frumentone pignolo da 21 a 21,25, giallone frinolotto da 20 a 20,50, agostana da 19,25 a 19,50, avena da 18,50 a 19 al quintale.

Risi.

Camolino Ostiglia 1ª q. L. 46 a 47, id. id. nostrale 1ª 42.50 a 43, id. fioretto Ostiglia 42 a 42,50, id. nostrale 41 a 42, id. buono mercantile nostrale 38.50 a 39.50, id. Camolino Giapponese 38,50 a 39, id. mercantile 37,50 a 38,50 al quintale fuori dazio.

Olio d'oliva.

Bari, per ettol. Extra L. 185, sopraffini 185, mezzo fino 175 a 180, mangiabili 170, Lucca extra L. 200 a 210, Pugliese fino 175 a 180, di Sabina e Lazio L. 150 a 160, Riviera Ponente L. 180 a 210, Calabria comune L. 170 a 190.

Aquila, sopraffino L. 170 a 175, fino L. 160 a 165, comune L. 115 a 120.

Chieti, 1ª qualità L. 190.

Vini.

Genova, dettagliati: Riposto L. 10 a 12, Gallipoli 14 a 16, Santa Maura (schiavo) 9 a 10 l'ettolitro, senza fusto, allo sbarco, sul ponte.

Burro

Milano da L. 250 a 2,45 il kg.

Uova.

Milano vendita discreta.

Uova prima qualità scelte (da bere) alla dozzina 1,03 a 1,05, prima qualità 0,99 a 1,01, seconda da 0,93 a 0,07, terza 0,86 a 0,88.

Formaggi

Parma. Formaggio parmigiano stravecchio da L. 3,40 a 3,50, id. vecchio 3,10 a 3,20, vecchio mezzano 2,50 a 2,60 al kg.

Bestiame

Piemonte. Bestiame vivo: buoi e manzi da L. 80 a 90, vitelli 87,50 a 97,50, giovenche e vacche da macello 50 a 70, maiali da latte al q. da 20 a 30.

Pollame.

Milano. Quantità regolare, prezzi stazionari, vendita discreta.

Tacchini vivi al kg. L. 2 novelli, cadauno 4, tacchine vecchie cad. 4,50 a 5,50, oche vive novelle 3,75 a 4 25 anitre grasse novelle 2,30 a 2,70, mezzane novelle 1,60 a 2, faraone mezzane nov. 2 a 2,20, capponi grossi novelli cadauno 2,60 a 3, polli grossi della bassa in partita cad. 1,60 a 1,80, mezzani id. 1,40 a 1,60, piccoli 1 a 1,20, galline grosse 2,30 a 2,60, mezzane 2 a 2,20.

Agrumi.

Genova — Mercato calmo.

Limoni di Sicilia da 3.50 a 4.50, aranci di Sorrento a 6. Il tutto la cassa sul ponte,

Bozzoli.

Prezzi fermi, mercato attivo.

Gialli Italia classici al 4 p. 1 da L. 11.10 a 11.35, 1ª qualità da 10.75 a 11, id. Salonicco 1.a qualità 11.25, id. Adrianopoli id. a 11, Turkestan id. 10.50, bianchi Caucaso 1ª q. da 9.50 a 9.70, Persia id. da 9.50 a 9.55, Turkestan id. da 9.60 a 9.70, Strazza nostrana da 7 a 7.10, chinese 7.75 a 8, Doppi in grana gialli 4.50, Gallettame 2.40, Recotti 1.60, scarti 3.25 al chilo.

Sete.

Mercato attivo. Prezzi in aumento.

Greggie gialle per telaio 10|12 L. 47 a 49.50, dette 12|14, 45 a 53.50, dette 16|18 classiche da 47 a 50.

Greggie gialle 8|10 L. 49 a 51, dette 9|11, 48.50 a 50, dette 12|13, 46 a 47.

Greggie biancastre 10|12 a 11|13 L. 42 a 42.50.

Organzini classici 19|21 L. 53 a 54, detti 21|23 51,50 a 52.50.

Trame a 2 capi classiche 24|26 L. 52.50 al chilogramma.

Prodotti chimici

Carbonato di soda ammoniacale 58° in sacchi lire 11,75, Cloruro di calce in fusti di legno duro 12.— Clorato di potassa in barili di 50 chilò 77, Solfato di rame prima qualità 48,50, di ferro 7,50, Carbon. ammoniaca 75,25 minio rosso L B. e C 39.50 Bicromato di potassa 81,— - di soda 69,50 Soda caustica bianca 60|62 L. 23,— id. 70|72 L. 26, id. 76|77 L. 27,85, Allume di rocca in pezzi 15, in polvere 16,25, Silicato di soda « Gossage » 140° T. nera 12,—, id. 75° 9,75 Bicarbonato di soda 1|2 luna di chilò 50 in barili 18.50, Borace raffinato in pezzi 42,50, in polvere 45,— Solfato d'ammoniaca 24 0|0 buon grigio 31,25, Sale ammoniaca prima qualità 107.50 seconda 103,50 Magnesia calcinata Pattinson in flacone da 1 lib. 1,85, in latte 1 lib. 1,20.

Il tutto per 100 chilò costo nolo a Genova, spese doganali e messa al vagone da aggiungersi ai suddetti prezzi.

TEATRI ed ARTE

Drammatica. — Al Moulin Rouge di Parigi è stata rappresentata con lieto esito una commedia realista intitolata: *Ma Gosse*, che ha per autori i signori Yves Mirande e Henry Caen.

Eccone il soggetto:

Alcuni giovani eleganti, alla ricerca di forti sensazioni, entrano in una cantina dove ordinariamente si riuniscono i peggiori *apaches*.

Una scena violenta si svolge davanti a loro.

La Gosseline balla con Bebert, quando il suo amante le *Frisé* interviene.

I due uomini si sfidano e Bebert cade colpito da una coltellata.

I giovinotti spaventati fuggono.

L'uomo assassinato si rialza e si veste elegantemente. Tutti gli altri fanno altrettanto.

Gli spettatori sono stati mistificati.

La Gosseline è una attrice, che ha avuto un secondo premio di tragedia al Conservatorio: Bebert è un povero pianista e le *Frisé* un piccolo impiegato dello Stato, i quali mediante pochi soldi si prestano a rappresentare questa scena realista.

— Al teatro della Porte Saint Martin le prove di *Chantecler*, il nuovo lavoro tanto atteso di Edmond Rostand, comincieranno verso il 15 settembre, sotto la direzione dei signori Jean Hertz e Jean Coquelin.

A cominciare poi dal 3 gennaio tre *tournées* organizzate dai medesimi rappresenteranno *Chantecler* il Francia, in tutta l'Europa e perfino in Oriente.

×

Arte. — A Parigi è stata venduta all'asta la collezione di stampe appartenenti a Vittoriano Sardou. La prima giornata ha prodotto 110,687 fr.

Ecco alcuni prezzi principali:

Le Corquod epusé, di N. de Launay, da un quadro di Baudovine, 1600 franchi.

Au avring in Hyde Park, di E. Gangani, da un quadro di Dayes, 4520.

Le Menuet de la Mariée e La Nare au château, di Deboucourt, 9900.

Heur et malheur ou la bruche casée e L'Escalade ou les adieux du matin, dello stesso, 3850.

Altra Heur et melheur ou la Crisde cassée, superba prova stampata in nero, rarissima se non unica, 2750.

Le Rose e Le Main, due superbe prove dello stesso, 33,000.

Almanacco nazionale 1791, rarissimo, dello stesso, 2000.

La Rose mal defendue, dello stesso, 1100.

Minet aux aguets, dello stesso, 1450.

Mode e maniere del giorno a Parigi alla fine del XVIII secolo e al principio del XIX. Serie di 52 stampe (ne mancano cinque) 2805.

Novità, Varietà, Aneddoti

Ladro ferroviario.

(S) **Parigi**, 22. — L'*Echo de Paris* ha da Dieppe:

Un ispettore di polizia ha arrestato nel pomeriggio, dopo averlo seguito all'Havre, a Trouville e a Londra, un individuo che, sotto il falso nome di conte Raffaele de Azemberg, aveva derubato una quantità di viaggiatori sui treni di lusso.

Egli aveva rubato recentemente la valigia del conte d'Aybal, aiutante del Re di Spagna, ed i bagagli del conte de Carvalho, tenente nell'esercito brasiliano.

Addosso al ladro furono trovati ventimila franchi in gioielli e cinquantamila franchi in valori e oggetti d'oro.

Un Tirteo moderno.

La Grecia moderna vede rivivere Tirteo nella persona del signor Spiros Matsuka. Nato sulle pendici del Parnaso egli era destinato a divenire poeta.

Non aveva ancora compiuto i suoi studii in Atene e già componeva i suoi primi canti patriottici.

Quando scoppiò la guerra contro i turchi egli reclutò, nelle scuole, un corpo di volontari, moltiplicando le conferenze per stimolare l'ardore degli studenti.

Un giorno, in cui, malgrado la sua eloquenza, gli arruolamenti non andavano bene, egli mise a nudo un braccio, trasse di tasca un coltello, si fece un taglio profondo, e, immergendo la penna nel suo sangue, la tese all'uditorio, che, trascinato dalla bellezza del gesto, si iscrisse tutto nelle liste di arruolamento.

Il signor Spiros Matsuka ha preso una parte attiva alla insurrezione cretese.

Da un anno egli percorre il mondo predicando la guerra santa e cercando sussidii per dare al suo paese corazzate e cannoni.

Le *Munchner Nachrichten* assicurano che, durante i suoi viaggi in Europa, egli ha raccolto più di un milione di franchi.

In questo momento egli è in America. Nella sola città di New-York, dove non è restato che nove giorni, ha ricevuto più di 150.000 franchi.

Dappertutto dove spera di incontrare dei compatriotti organizza delle riunioni.

Egli appare sulla piattaforma ravvolto nelle pieghe di una bandiera bianca e azzurra che le contadine dell'Ellade hanno ornato di frangie; brandisce nella mano un crocifisso di argento e tiene accanto una grossa borsa che sua madre ha tessuto espressamente per queste questue patriottiche.

Le prime somme raccolte dal poeta sono state destinate alla flotta ellenica: quelle che sta ammassando ora oltre l'Atlantico sono destinate all'acquisto di batterie da montagna.

Il Museo di Waterloo.

Alcuni avvisi notarili annunziano per il 3 settembre e per il 5 ottobre prossimi la vendita del Museo di Waterloo, cioè della collezione riunita in un Palazzo, degli oggetti relativi alla fine dell'epopea napoleonica e costituita dal sergente maggiore inglese Cotton, il quale aveva preso parte a quelle giornate immortali.

Colà si trovano raccolti, specialmente, gli speroni che portava Napoleone al principio della battaglia: la sua pentola da campagna, presa dai prussiani il 18 giugno 1815, un « serpente » istrumento di musica inglese: poi sciabole, moschettoni, caschi, giberne, uniformi multicolori, berrettoni di pelo, baionette, finimenti di cavalli, « dolmans », borse in pelo di capra dei montanari scozzesi ecc.

Inoltre vi si trovano una collezione di monete di oro e di argento rarissime e numerosi autografi fra i quali un progetto di piano di battaglia tracciato dall'Imperatore.

Ora la proprietaria del Palazzo, discendente dal sergente Cotton, ha deciso di vendere all'asta tutti questi oggetti ed è nel suo diritto.

Il « National bruxellois » suggerisce però a qualche mecenate o collezionista intelligente o magari *manager* di impedire questa dispersione comprando in blocco il Museo di Waterloo.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI' 23 Agosto 1909 — S. Filippo Benizzi
Leva il sole alle 5.26 m. — Tramonta alle 6.57 s.
Leva la Luna alle 0.39 s. — Tramonta alle 10.34 s.
L'Ave Maria suona alle ore 7 3|4

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 22 Agosto 1909 — alle ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	13.9	piovoso	Nizza	16.2	piovoso
Amburgo	14.6	piovoso	Zurigo	14.0	coperto
Vienna	17.5	sereno	Costantin.	—	—
Madrid	17.0	coperto	Malta	24.8	sereno
Parigi	11.2	sereno	Atene	25.3	sereno

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	23.7	coperto	mosso	28.0	23.0
Torino	17.7	piovoso	—	25.0	17.7
Milano	20.6	3|4 coperto	—	31.2	19.5
Venezia	21.8	coperto	calmo	27.0	21.0
Bologna	19.6	3|4 coperto	—	28.8	18.5
Ravenna	22.1	sereno	—	26.0	18.0
Ancona	26.0	1|4 coperto	calmo	27.0	17.5
Firenze	22.8	1|2 coperto	—	32.1	20.4
ROMA	24.0	1|4 coperto	—	29.6	19.8
Bari	21.0	sereno	calmo	34.0	18.2
Napoli	21.0	sereno	calmo	29.8	20.5
Caggiano	18.4	sereno	—	25.7	18.3
Tiriolo	16.3	sereno	—	27.0	16.0
Palermo	24.2	sereno	calmo	28.8	17.5
Messina	23.2	sereno	calmo	30.8	20.6
Cagliari	23.2	1|2 coperto	leg. mosso	34.0	17.8

Probabilità: cielo nuvoloso con qualche pioggia e temporale Italia settentrionale e centrale; quasi sereno altrove; venti moderati del 2. e 3. quadrante; Tirreno mosso.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60. Barometro a mezzodì 758,1 Termometro centigr. **massima 28.8 minima 19.8.**
Umidità relativa 42 assoluta 12.11. Vento a mezzodì S.
Stato del cielo: 3|4 nuvolo.

Falso diminutivo

Sul mare i tempi barbari
Rapace scorridore,
Già indosso al prode milite
Qual maglia o giustacuore.

Spiegazione del precedente passatempo:

P A M P L O N A — Palma, Ama, Mola, Pala, Lama, Oma, Nappo, Amo

ASTE APPALTI E CONCORSI

Provincia di Trapani - 6 settembre - Costruzione del Manicomio provinciale. 22 lotti. V. Capitolato.

Prefettura di Caserta - 28 agosto - Fornitura foraggi 1909-1912 pel mantenimento dei cavalli stalloni del deposito di S. M. Capua Vetere. Pres. annue L. 75.716.

Municipio di Genga - 9 settembre - Costruzione S. O. di Fracassi alla stazione di Serrasanquirico. Presunta L. 130,000.

Comune di Massa Marittima - 14 settembre - Costruzione conduttura acqua potabile. Pres. L. 158,000

Ministero LL. PP. - 22 settembre - Correzione del del fiume Coghinas e sistemazione idraulica della campagna adiacente (Sassari). Pres. L. 1.375.815.

Notai - Vacanti posti notarili nei Comuni di San Leo (Urbino) - Cocullo e Capistrello (Avezzano) - S. Vittoria in Matenano (Fermo) - Civitavecchia (Roma) - S. Giorgio la Molara e Baselice (Benevento).

Questo si propone appunto di allontanare gli scrittori e i poeti delle vecchie leggende e dalle vecchie storie, incitandoli a descrivere e a cantare le ultime conquiste della scienza, gli automobili, i sottomarini, gli aeroplani, gl'imponenti spettacoli che ci offrono le officine e le grandi città industriali.

Inoltre, il poeta parlava *futuristicamente* di energia ad oltranza, di coraggio avventuroso, di eroismo quotidiano, ed aggiungeva queste testuali parole:

« *Il dispregio della donna è la condizione vitale dell'eroe moderno* ».

Egli parafrasava così, dal Manifesto del Futurismo, il punto più discusso, che già attirò contro il suo fondatore le ire di tutto il femminismo francese.

La frase del poeta traduce quasi letteralmente il pensiero audace dei futuristi, e certo Gabriele D'Annunzio non avrebbe mai pronunciato simili parole, se da queste nuove idee non fosse stato colpito e *influenzato*, come già lo furono, d'altronde, tanti altri artisti d'ogni paese. D'Annunzio ha compreso senza dubbio l'opportunità e l'alta portata del grido di rivolta lanciato dal poeta Marinetti: egli ha intuito la forza di espansione vittoriosa che il Futurismo trae dal nostro specialissimo momento storico e dalla nausea che oggi tutti proviamo per tutti i flaccidi sentimentalismi, per l'ossessione dell'amore, dell'adulterio e del platonismo.

D'Annunzio, d'altra parte, non è stato il solo a seguire i futuristi in questa loro frenetica propaganda, di energia battagliera e di assoluta libertà mentale.

Don Romolo Murri, infatti, in un suo recente discorso, accennava all'urgente bisogno di liberare l'anima italiana dai vecchi impacci sentimentali e dalle stantie retoriche professionali, parlando con espressioni assolutamente futuristiche.

Anche questo prova che la nuova scuola letteraria e politica trionfa dovunque, mentre l'Avvenire urge prepotente, da ogni parte, intorno alla nostra generazione che sta per conquistare il cielo.

Persino gli eruditi e i professori incanutiti nello studio e nel culto dell'antichità si lasciano trasportare dalla nuova corrente.

Basti dire infatti che l'Accademia Francese, antica fortezza del tradizionalismo, ha testè bandito un concorso importante per un poema ispirato dall'aviazione! ».

Dunque l'areoplano dovrebbe, come ultima forma di civiltà, rinnovare la faccia del mondo, dopo che il futurismo dell'*Undecalogo* marinettiano lo avrà quasi distrutto.

Monsieur Perrichon si contentava di farsi ammirare su la cima del monte Bianco, sul quale non è mai salito; il Marinetti ci parla *dal promontorio dei secoli*, col *volante, la cui asta ideale attraversa la Terra*, mentre che egli lancia la sua sfida a quelle stelle, contro le quali se la pigliavano così spesso gli eroi da marionette; e pure nel suo ultimo poema *futuristico* lanciato *hors du possible noir en plein azur absurde*, egli conchiudeva col proposito di *suivre l'aventure romantique des astres*. E questa è pure la logica della nuova pazzia. Ma ecco gli undici articoli di fede dell'*Undecalogo* o Manifesto del Futurismo:

« 1. Noi vogliamo cantare l'amor del pericolo, l'abitudine all'energia e alla temerità.

2. Il coraggio, l'audacia, la ribellione, saranno elementi essenziali della nostra poesia.

3. La letteratura esaltò, fino ad oggi, l'immobilità pensosa, l'estasi e il sonno. Noi vogliamo esaltare il movimento aggressivo, l'insonnia febbrile, il passo di corsa, il salto mortale, lo schiaffo ed il pugno.

4. Noi affermiamo che la magnificenza del mondo si è arricchita di una bellezza nuova: la bellezza della velocità. Un automobile da corsa, col suo cofano adorno di grossi tubi simili a serpenti dall'alito esplosivo... un automobile ruggente, che sembra correre sulla mitraglia, è più bello della *Vittoria di Samotracia*.

5. Noi vogliamo inneggiare all'uomo che tiene il volante, la cui asta ideale attraversa la Terra, lanciata a corsa, essa pure, sul circuito della sua orbita.

6. Bisogna che il poeta si prodighi, con ardore, sfarzo e munificenza, per aumentare l'entusiastico fervore degli elementi primordiali.

7. Non vi è più bellezza, se non nella lotta. Nessuna opera che non abbia un carattere aggressivo può essere un capolavoro. La poesia dev'essere concepita come un violento assalto contro le forze ignote, per ridurle a prostrarsi davanti all'uomo.

8. Noi siamo sul promontorio estremo dei secoli!... Perchè dovremmo guardarci alle spalle, se vogliamo sfondare le misteriose porte dell'Impossibile? Il Tempo e lo Spazio morirono ieri. Noi viviamo già nell'assoluto, poichè abbiamo già creata l'eterna velocità onnipresente.

9. Noi vogliamo glorificare la guerra — sola igiene del mondo — il militarismo, il patriottismo, il gesto distruttore dei libertari, le belle idee per cui si muore e il disprezzo della donna.

10. Noi vogliamo distruggere i musei, le biblioteche, le accademie d'ogni specie, e combattere contro il moralismo, il femminismo e contro ogni viltà opportunistica o utilitaria.

11. Noi canteremo le grandi folle agitate dal lavoro, dal piacere o dalla sommossa; canteremo le maree multicolori e polifoniche delle rivoluzioni nelle capitali moderne; canteremo il vibrante fervore notturno degli arsenali e dei cantieri incendiati da violente lune elettriche; le stazioni ingorde, divoratrici di serpi che fumano; le officine appese alle nuvole pei contorti fili dei loro fumi; i ponti simili a ginnasti giganti che scavalcano i fiumi, balenanti al sole con un luccichio di coltelli; i piroscafi avventurosi che fiutano l'orizzonte, le locomotive dall'ampio petto, che scalpitano sulle rotaie, come enormi cavalli d'acciaio imbrigliati di tubi, e il volo scivolante degli aeroplani, la cui elica garrisce al vento come una bandiera e sembra applaudire come una folla entusiasta.

E' dall'Italia, che noi lanciamo pel mondo questo nostro manifesto di violenza travolgente e incendiaria, col quale fondiamo oggi il « *Futurismo* » perchè vogliamo liberare questo paese dalla sua fetida cancrena di professori, d'archeologhi, di ciceroni e d'antiquari.

Già per troppo tempo l'Italia è stata un mercato di rigattieri. Noi vogliamo liberarla dagl'innumerevoli musei, che la coprono tutta di cimiteri innumerevoli.

Musei: cimiteri!... Identici, veramente, per la sinistra promiscuità di tanti corpi che non si conoscono. Musei: dormitori pubblici in cui si riposa per sempre accanto ad esseri odiati o ignoti! Musei: assurdi macelli di pittori e scultori che vanno trucidandosi ferocemente a colpi di colori e di linee, lungo pareti contese! »

Pare cosa incredibile che simili stravaganze si possano immaginare e divulgare; ma poichè alcuni giovani illusi le hanno prese sul serio; poichè molti giornali francesi, anche ridendone, ne hanno fatto oggetto di discussione; poichè il Marinetti si augura che, fra dieci anni, quando egli avrà quarant'anni, termine estremo che egli stabilisce per la vita dell'uomo ragionevole che s'abbia il diritto di lasciar vivere, vengano altri giovani anarchici a seppellirlo, per raccoglierne l'eredità spirituale, tentiamo di persuaderlo che, mummificato fin d'ora, egli potrebbe già divenire un oggetto di molta curiosità per i nuovi musei, ch'egli vorrebbe sostituire agli antichi, anzi oggetto unico e raro; e ridiamogli allegramente in viso, come alla cosa più balorda e ridicola, che, da molti anni in qua, sia apparsa sul nostro globo terraqueo.

Se bene egli siasi fatto caposcuola, sapendo che egli non fa alcuna stima delle nostre *rettoriche professorali*, noi non possiamo credere che gli importi molto di conoscere la nostra opinione. Chè, se il molto chiasso può far comodo alla sua impresa, poichè io credo ancora al buon senso degli italiani, ebbene a questo nuovo incendiario Erostrato che vorrebbe distruggere tutte le nostre chiese, tutte le nostre scuole, tutte le nostre biblioteche, tutti i nostri musei, tutta la nostra storia, tutta l'arte nostra, e che nella nostra donna non vede altro più che una *sainte pourriture*, io dico soltanto che alla sua ridicola rettorica pazzesca io preferisco ancora la nostra che conserva ancora un po' di rispetto per tutte quelle cose ch'egli vorrebbe selvaggiamente distrutte invocando il piccone che dovrebbe demolire *senza pietà* le nostre *città venerate*.

Nessuno di noi può mettere il bavaglio ad un pazzo perchè non continui a dire tante sciocchezze; ma sapendo ora di che natura sono, noi abbiamo ogni diritto di turarci, come Ulisse, le orecchie, per non sentire il canto delle insidiose, demolitrici Sirene che si fanno sentire fra Scilla e Cariddi per annunciare e preparare la rovina di due città fiorenti; e ci viene il rossore al viso pensando che un italiano, il quale viene annunciato come un ingegno poetico originale e vibrante, abbia osato scrivere in Francia cose tanto dissennate, proprio quando Italia e Francia piangevano sulle rovine di Reggio e di Messina.

***

Ma, per fortuna dell'umanità, non sono i pazzi, ma i savii che la guidano; e tutto ciò che le fu sacro, rimarrà sempre sacro per essa; e, più d'ogni altra cosa l'arte, che rende l'uomo tanto simile al suo Creatore, l'arte divina, nostra gloria e nostro sollievo, che è pure la più alta e più nobile insegna della civiltà d'un popolo.

Questo s'è visto specialmente con l'arte d'un popolo quasi ignoto alla storia prima di Maometto, che, appena diffusa la sua potenza, volle raccogliere in sè la luce di quattro arti antiche: l'egizia, l'assira, la persiana, la bizantina, per imprimerle una nuova grazia e una nuova forza, armonizzando tutti i colori e tutte le linee, magnificando il suo Dio unico e grande nelle sue moschee e ne' suoi minareti, illustrando e decorando la sua possanza ne' suoi palazzi, ovunque lo strepito delle sue vittorie lo portasse e lo fermasse, mettendo un nuovo segno caratteristico del suo passaggio nell'architettura e nella decorazione, che rimangono le sue più venerabili e più degne pergamene di nobiltà, e tracciando nel buio del medio evo un'orma luminosa, che dovea poi aiutare in modo efficace il nostro glorioso Risorgimento.

Tutti questi insegnamenti ci ha lasciati la storia dell'arte araba, che ora un giovane ed erudito critico d'arte, il dottor Vincenzo Fago, si è proposto di renderci famigliare.

Prima di recarsi in Egitto, ove furono molto apprezzate le sue conoscenze di bibliofilo e di bibliotecario, e dov'egli è chiamato a rendere al nostro paese ed all'Egitto, con la sua perspicacia e con la sua destrezza, servigi notevoli, egli aveva, come pugliese, avuto modo di studiare i riflessi arabi nell'arte normanna dell'Italia meridionale ed ebbe la nobilissima curiosità, rima-

SPORTS

Gara nazionale di nuoto nel Tevere.

Sin dalle 8 di ieri mattina molto pubblico affollava le banchine del porto di Ripa Grande e la via Marmorata.

A traverso il fiume era il ponte di barche costruito dal genio militare, tutto adorno di festoni e di bandiere e gremito di signore e signorine, di ufficiali e di *sportmans*.

Erano anche presenti il Sindaco Nathan, il rappresentante il Ministero della guerra tenente colonnello Riccione, il rappresentante il Ministero della marina, il Console di Tarchia sig. Galian, il comandante del porto fluviale capitano Moretti e l'assessore comm. Trompeo.

Rallegravano la bella festa, indetta dalla *Società Romana di nuoto*, i concerti musicali dei due reggimenti granatieri.

Alle 9 si iniziarono le gare di tuffi, alle quali presero parte numerosi concorrenti e che riuscirono interessantissime.

La classificazione fu la seguente:

1° Giovanni Evangelisti, il quale vinse il primo premio consistente in una medaglia d'oro piccola con castone d'agento.

2° Guido Tamagnini che vinse la medaglia grande d'argento dorato.

3° Carlini, il quale vinse la grande medaglia d'argento.

4° Pacifici, che vise una medaglia d'argento.

Splendidi tuffi eseguì anche il sig. Ernest Entmann, ma fu posto fuori gara.

La medaglia grande d'argento, offerta dal socio sig. Vincenzo Macchini a quel saltatore che avesse ottenuta la migliore classifica in due salti a capofitto, fu vinta da Guido Tamagnini.

Verso le 11.30 fu avvisato l'arrivo dei nuotatori partecipanti alla Gara nazionale « Traversata di Roma » del percorso di m. 5000 circa.

Essi giunsero nell'ordine seguente:

1° Michele Signorini del *Club Sportivo di Firenze*, il quale compì la traversata in 39' 47", vincendo la medaglia d'oro di grande formato, dono di S.M. il Re.

Seguirono a distanza di pochi minuti l'uno dall'altro e in quest'ordine: Franco Amatore dell'*Unione Sportiva di Milano*, che vinse la medaglia di oro del Ministero della guerra; Angelo Fausti, della *Rari Nantes* di Bracciano, che vinse la medaglia d'oro, conio della *Società Romana di nuoto*; Umberto Capri di Roma, il quale vinse la medaglia d'argento di massimo formato, donata dal Ministero della marina, e Renato Lamponi di Roma, che vinse la medaglia grande d'argento, offerta dal nostro Municipio.

Come si vede, alla partenza, che fu data al porto fluviale di ponte Margherita, molti degli iscritti alla gara non si presentarono.

Davide Cattaneo si ritirò a metà della traversata.

La festa, malgrado ciò, riuscì sempre interessantissima, specialmente per il valore dei concorrenti che sono tra i migliori e più forti campioni di nuoto.

Al loro arrivo il pubblico scoppiò in vivi applausi ed in evviva entusiastici.

Al *Club sportivo di Firenze*, cui appartiene il vincitore della gran gara verrà assegnata *pro tempore*, la Coppa di onore, concessa dal Ministero della P. I., con relativo diploma, in conformità del regolamento pubblicato nel Bollettino del Ministero stesso, del 1° ottobre dello scorso anno per l'assegnazione della Coppa d'onore per gare nazionali di educazione fisica.

La settimana d'aviazione a Reims.

(S) **Reims**, 22. — Iersera è stato offerto un grande banchetto in onore degli aviatori dal Municipio di Reims.

Presiedeva il Sindaco dottor Langlet che era circondato dalla signora Bleriot, dai deputati Lenoir e Haguenin, dai generali Valabregue e Gallet, dal presidente del Comitato Pélignac, dal sottoprefetto, dagli aviatori conte de la Vaulx, Bleriot, Tissandier, Voisin, Legagneux, Demalon, ecc. La tavola era decorata di piante e fiori. Alla signora Bleriot è stato offerto un mazzo di fiori.

Al *dessert* sono stati pronunciati applauditi brindisi dal Sindaco, dottor Langlet, dal presidente del Comitato, Polignac, e dal conte de la Vaulx, che hanno bevuto al successo degli aviatori e della grande settimana di aviazione.

Malgrado il cattivo tempo una viva animazione ha sempre regnato ieri sul campo di Betheny ed intorno agli *hangars* degli aviatori.

(S) **Béthény** (campo di aviazione) 22. La pioggia di ieri e di stanotte ha trasformato le strade che conducono al campo di aviazione in vere paludi, ove si affonda fino alla caviglia.

Malgrado il cattivo tempo, che ha cagionato danni alle aiuole di verdura e di fiori che circondano la tribuna d'onore, una certa animazione regna presso il controllo.

Il pubblico è poco numeroso. Il vento soffia a raffiche sulla pianura. Il sole apparisce ad intervalli. Il tempo è burrascoso. E' stata issata la bandiera nera che indica che stamane non si volerà.

Il conte De Lambert, interrogato, ha dichiarato che sarebbe pericoloso partire a causa della violenza del vento.

Intorno alla tribuna numerosi operai lavorano per colmare le pozzanghere con della sabbia.

Béthény (campo di aviazione) 22 — Alle ore 10 splende il sole, ma un vento violento soffia sempre da Sud-W.

Il generale Valabrégue, comandante la 12ª divisione ispeziona il campo per vedere se le truppe incaricate del servizio d'ordine sono al loro posto: queste truppe si compongono di dragoni, usseri e fanteria.

Negli *hangars* di Blériot e di Wright i motori sono in movimento.

Alle 10 1|2 il monoplano Esnault-Pelterie, pilotato da Gouffrey, cerca un luogo propizio per prendere il volo.

Intanto nelle tribune il pubblico incomincia ad arrivare numeroso.

Alle 10.30 cominciano le eliminatorie francesi per la coppa Gordon Bennett. Alle 10.45 Gouffroi parte, ma scende quasi subito.

Alle 10.55 Tissandier, su aereoplano « Wright » lascia il pilone di slancio, ma prende terra a 100 metri dalle tribune.

Alle ore 11.5 Leblanc, su monoplano « Blériot », parte; fa un superbo volo dinanzi alle tribune, gira innanzi a Béthény e prende terra dopo cinque km. di volo.

Alle 11.15 il monoplano « Antoinette », pilotato da Latham, si innalza graziosamente dinanzi alle tribune e scende a terra a 1250 metri di distanza.

Alle 11.30 Derue, sopra biplano « Voisin » fa due tentativi infruttuosi.

Il vento soffia a raffiche.

I dragoni riconducono intanto nell'*hangar* il monoplano di Blériot.

Il cielo si copre e comincia a cadere la pioggia.

(S) **Béthény**, 22. — (Campo di aviazione). — Dopo un breve uragano il sole è riapparso ma il vento soffia sempre più forte. Gli spettatori lasciano le tribune ed invadono il *buffet* donde assistono al bel volo di Lefevre.

L'aviatore alle ore 12,24 sopra un apparecchio Wright compie due giri della pista percorrendo 20 km. ad un'altezza da 20 a 30 metri dal suolo. Il volo è durato 24 minuti.

Tra un'ora e le due hanno luogo diversi altri tentativi, ma il terreno è molle e il vento lancia gli aereoplani contro terra.

Successivamente Blériot, Latham e Delagrange fanno delle belle partenze, ma toccano terra quasi subito.

Il capitano Ferber sopra un biplano Voisin ha l'apparecchio rovesciato e spinto contro una barriera. L'apparecchio di Delagrange tocca terra con un'ala, ma non rimane deteriorato.

Viva animazione regna nelle tribune popolari, dopo l'affluenza diviene sempre maggiore.

(S) **Betheny**, 22. Alle 16.30 Blériot monta a bordo del suo monoplano e parte, ma un vento fortissimo lo costringe a virare sulla sinistra per ritornare al punto di partenza.

L'apparecchio si impiglia però in un campo tra i covoni del grano e si arresta. Un' ala dell'elica si rompe. Blériot ritorna poscia all'*hangar*.

I commissari comunicano i seguenti risultati, fino alle 16.30: « Dopo tre serie di partenze successive, sono classificati nelle eliminatorie francesi della coppa Gordon Bonnett: Lefevre, che ha volato per 16 chilom., e Blériot che ha volato per un chilometro. Latham è pure partito, ma non ha passato il primo pilone e non può essere registrato, secondo il regolamento.

Le eliminatorie proseguiranno pel miglior tempo effettuato sul percorso dei 20 chilometri.

(S) **Betheny**, 22. Alle 17.14 un violento colpo di vento porta in mezzo al campo di aviazione una grossa nube. Subito una pioggia torrenziale mette in fuga il pubblico che si trova sul prato e che si rifugia sotto le tribune e nei *buffets*. In cima all' albero indicatore viene issato il segnale che la velocità del vento è superiore a 10 metri al secondo.

Il cielo è coperto di nubi. La giornata sembra finita.

(S) **Béthény**. 22. — Nel suo volo di 21 minuti Léfèvre ha fatto un giro della pista cioe dieci chilometri in otto minuti 58" e 4|5.

Alle ore 15 è stata issata la bandiera bianca ed un apparecchio Wright è stato condotto al pilone. Latham intanto provava il suo motore e Blériot faceva uscire il suo apparecchio.

Soffia un vento da sette a dieci metri al secondo.

Si notano nelle tribune numerosi inglesi, americano e belgi.

Alle 15,30 una nuova tempesta di vento interrompe i voli.

Il cielo è nero e minaccioso.

(S) **Bethény**, 22. Dopo un nuovo breve uragano, il tempo si è rimesso ed il vento è cessato.

Delagrange, Paulham, Latham, Fournier, il conte De Lambert, Léfèvre, Esnault-Pelterie, Sommez, Farman, Cockburn fanno uscire i loro apparecchi. Alle 5,35 parte Latham e sale rapidamente a 40 metri d'altezza.

Egli compie due giri di pista (20 km.) in 24' Alle 5.40 parte Lambert e quindi le partenze si succedono rapidamente.

Alle 5.44 Sommer — alle 5,45 Cockburn — alle 5,46 Delagrange — alle 5,47 Fournier — alle 5,50 Léfèvre — alle 6 Blériot — alle 6,13 Bunau-Varilla — alle 6,17 Tissandier.

I nove aereoplani volano insieme.

(S) **Bethneny**, 22. Ecco i risultati ottenuti fino alle ore 8 di sera.

Percorso di 30 km.: conte De Lambert in 29'2".

Giro di pista (km. 10): Léfèvre in 8'58" 4|5 — Tissandier in 9' 25" 1|5 — conte De Lambert in 9'33" 2|5 — Latham in 9'47" — Sommer in 11'24" — Cockburn in 11'44".

Sommer ha compiuto i 20 km. della Coppa Gordon-Bennett in 23'22" 3|5.

(S) **Béthény**. 22. Alle 6,40 parte Paulham, che sale immediatamente a 70 metri di altezza.

Dieci minuti dopo riparte Latham, che ad un certo punto si trova nella stessa linea di Paulham. Una gara di velocità si impegna allora fra i due aviatori in due giri di pista.

Latham passa al disotto di Paulham.

Due aereoplani possono dunque trovarsi sulla stessa linea senza che, come si temeva, il movimento dell'aria impedisca loro reciprocamente di avanzare.

Il Campionato dell'Aviron

(S) **Parigi**. 22. La giornata del Campionato Europeo dell'*Aviron*, che s'è disputato oggi nel bacino di Juvisy non è stata favorita dal bel tempo.

Il signor Vialardi rappresentava l'Italia.

Le corse si sono disputate su 2000 metri in linea retta.

Ecco i risultati:

Campionato a 4 remi. Giungono: prima per una lunghezza la *Reale Sport Querini* di Venezia - Secondo il *Club Nautico* di Caen - Terza, a dead-

---

nendo un anno in Egitto, di risalire alle fonti sire ed egiziane.

Frutto de' suoi studii diligenti, delle sue appassionate indagini, è ora uno splendido volume stampato coi tipi eleganti di G. Bertero in Roma, ornato di stupende fototipie eseguite mirabilmente nell'officina di fotoincisione di San Michele a Ripa, e dedicato degnamente « A Sua Altezza il Principe Ahmed Fuad Pascià dell'antica e nova Italia estimatore sapiente, delle arabe tradizioni gloriose animatore ».

Tutti sanno come questo illustre patriota egiziano siasi proposto di far risorgere, in più modi, la civiltà araba in Egitto; egli ha pure immaginato e promosso quei corsi d'insegnamento superiore, che devono preparare la creazione di una grande Università musulmana al Cairo, che egli desidera schiusa a tutte le conoscenze del mondo civile

Quello che ha operato da trent'anni il Giappone, riuscendo a mettersi a capo della civiltà dell'Estremo Oriente, lo inizia ora, con sentimenti elevati, nella patria dei Faraoni, dei Califfi e dei Soldani il Principe Fuad Pascià, per ridare all'Egitto il posto elevatissimo che ha sempre occupato nella storia della civiltà, fino a che non venne assoggettato alla signoria dei Turchi, e, da alcuni anni in qua, degli Inglesi, dei quali, pur rispettandoli, non vuole, con ragione, divenire mancipio.

E questa storia dell'arte araba che esce in Roma sotto i suoi auspici, può anche apparirci come una felice ripresa di quelle relazioni civili che hanno congiunto la Grecia e Roma con l'Egitto dell'epoca tolemaica.

Il dottor Fago si propone, in un secondo volume, d'illustrare l'arte araba nella Sicilia e nella Spagna: io spero che seguirà un terzo volume, il quale seguirà lo svolgimento dell'arte moresca nella Persia, nel Turchestan e nell'India, specialmente sotto la signoria mongolla.

In tutti i tre volumi il Fago avrà motivo di illustrare la sua tesi principale, esposta nelle prime pagine del suo lavoro cospicuo, e formulata in queste parole:

« Per lungo tempo si fece derivare l'arte araba, senza eccezione, successivamente dalla persiana e dalla bizantina, e si pretese anche, dai nuovi caratteri da essa assunti in Egitto, di attribuirne l'influenza alla copta. Indagini più severe ed illuminate inducono oggi a criteri meno assoluti, più conformi di certo, alla verità ed all'esattezza. E' innegabile che l'arte araba, similmente a quella d'ogni luogo e d'ogni secolo, abbia in diversa proporzione subito l'influsso delle arti limitrofe, o dei paesi conquistati, o dei popoli, alla loro volta, conquistatori »; ma, specialmente per l'architettura e per l'arte decorativa, il dottor Fago ne rivendica giudiziosamente l'originalità.

Dalla ricca bibliografia che segue il lavoro, è evidente che l' Autore non ha trascurato alcuna fonte d' informazione, chè, se non tutti i lavori ch'egli cita può aver consultati, conviene congratularsi col dottor Fago del modo giudizioso con cui seppe giovarsi di quelli che egli ebbe alle mani, e del sobrio ma conveniente uso che egli fece degli avvenimenti storici, nel dare rilievo ad alcuni punti culminanti delle vicende dell'arte araba.

L'Autore non ha di certo preteso di fare nuove scoperte; ma di tutte le scoperte già fatte egli ha saputo trar profitto per dare a' suoi lettori un'idea chiara delle varie fasi dell'arte araba nella Siria e nell'Egitto.

E' questo dunque un lavoro di ordinamento, di condensazione e di nitida esposizione che rende buon servizio alla nostra coltura. Conviene perciò augurarsi che, com' egli l' ha bene avviato, possa compierlo. L' arte italiana, nel suo vivo splendore, nella sua grande originalità, ha avuto, nel Rinascimento, troppi contatti con l' arte bizantina e con l'arte moresca, perchè si possa ancora trascurare la conoscenza di una civiltà che i Crociati, ora vincitori, ora vinti, hanno pur dovuto subire, perchè i suoi fulgori oltrepassavano il limite dello spazio e del tempo in cui s' erano la prima volta manifestati. Due arti, come due religioni, si rivaleggiavano; venuta l'una a contatto dell' altra, si confusero armonicamente: e quello che le armi sembravano dividere, le arti hanno riunito. L'arte, come la religione, fu dunque sempre, nella sua più pura essenza, una grande illuminatrice ed una grande pacificatrice.

Angelo De Gubernatis.

heat, la *Emulation Nautique* di Boulogne-sur-Mer e la *Grasshoper* di Zurigo - Quarto *Rowing-Club* di Strasburgo.

L'imbarcazione vincitrice ha compiuto il percorso in sette minuti, tre secondi e un quinto. Al suo arrivo al traguardo la musica ha suonato l'inno italiano.

Seconda corsa. Campionato di Skiff. - Questa corsa offriva un grande interesse a cagione dell'incontro del campione d'Italia Mariani col campione di Francia Delaplane, ambedue giudicati invincibili.

Sono giunti: 1. Mariani, italiano, in 17' 43" e 4/5; - 2. Delaplane, francese - 3. Hermans, belga.

All'arrivo del Mariani la musica ha suonato l'inno italiano.

Dopo questa prova è caduta una pioggia torrenziale che ha inondato tutte le tribune.

Campionato a due remi. Ottima corsa; fino a due terzi del percorso il risultato era indeciso; verso la fine la *Querini* di Venezia prende la testa e giunge prima, seguita dal Club Nautico di Meaux. Il Belgio e l'Alsazia Lorena hanno abbandonato.

Per la terza volta la musica suona l'inno italiano. La *Querini* ha vinto per tre lunghezze in 8 minuti 31 secondi e 4 quinti.

Campionato di Schill. Dopo vivissima lotta fra l'Italia, la Francia e il Belgio, questo finisce per vincere.

L'arrivo si è effettuato in quest'ordine:

1. Circolo delle regate di Bruxelles - 2. Società Reale canottieri di Milano - 3. Francia - 4. Alsazia-Lorena.

L'imbarcazione belga ha compiuto il percorso in 8' 31" 4/5.

Campionato a 8 rematori su percorso di 600 m. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Circolo nautico della Francia e Società della Bassa Senna in 6' 14" - 2. Reale Società Querini di Venezia.

Dopo le corse gli organizzatori delle gare hanno riunito i vincitori ed hanno consegnato loro i premii.

L'aereostato di Wellmann.

(S) **Cristiania**, 22. Un telegramma da Hammerfest al *Mogenbladet* conferma la notizia dello scoppio del pallone di Wellmann.

Le corse di Livorno.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »)

Livorno, 22, ore 21. Nonostante la pioggia, il vento e i fulmini, ciò che molestava i cavalli, e il terreno fangoso si fecero anche oggi le corse (quarta giornata).

Pochissimi però gli spettatori.

Eccovi i risultati:

Prima corsa - Premio Calambrone (h. a.) - Lire 2000 delle quali 300 al secondo - M. 1850.

Non sono iscritti che due cavalli: Temibile di Carlo Barchielli e Korshal di Sir Rholand. Vince Temibile.

Seconda corsa - Premio Quercianella (h. a.) - L. 1200 delle quali 200 al secondo - M. 1500 - Iscr. 4.

Corrono e arrivano:

1° Lemora di F. Simonetta; 2° Argentina di L. Chimelli: 3° Carmela di Th. Rook.

Terza corsa - Premio Antignano - L. 1500 - M. 800 - Iscr. 5.

Corrono e arrivano:

1° Bellagio di G. Barsanti; 2° El Valiente di Th. Rook: 3° Clisson di P. Perfetti.

Quarta corsa - Gran Premio della Città di Livorno (Premio del Commercio - h. d.) - L. 10,000 delle quali 1200 al secondo, 500 al terzo, 300 al quarto - M. 2000 - Iscr. 8.

Arrivano:

1° Rosetta dei fratelli Corbella: 2° Kamba di Sir Rholand: 3° Ajab dello stesso.

Quinta corsa - Premio Salviano (corsa di siepi - h. d.) - M. 2600 - Iscr. 6.

Arrivano:

1° Fagna della Razza del Sieve; 2° Origible di R. Sineo; 3° Derviche II di P. Bessero.

Esposizioni e Congressi

I premiati all'Esposizione di Rimini.

(S) **Rimini**, 22. — Gli artisti nominati per *referendum* a formare la Giuria per l'Esposizione nazionale di Belle Arti di Rimini: Joris, presidente, Gallori, Grosso, Nardi, Romagnoli, Brici e Vito Pardo, relatore, hanno terminato i loro lavori.

La Società acquarellisti di Roma, i pittori Antonio Mancini di Roma, Alceste Campriani di Lucca e Filiberto Petiti di Roma, lo scultore Mauro Benini di Cesena ebbero il diploma di onore. Le quattro medaglie d'oro del Ministero della P. I. vennero assegnate ad unanimità allo scultore Eugenio Pellini di Milano ed ai pittori Felice Casorati (Napoli), Beppe Ciardi (Venezia), Matteo Olivero (Saluzzo).

Vennero inoltre concesse alcune medaglie d'argento e di bronzo.

Il Congresso annuale delle Trade Unions inglesi.

(S) **Londra**, 22. — Quest'anno il Congresso delle Trade Unions si terrà a Ipswich, entro la prima decade di settembre.

Per la prima volta, dal tempo della fondazione della federazione, il numero totale degli inscritti presenta una diminuzione invece che un aumento, ed una diminuzione assai notevole, cioè di 90.000 membri.

Questo fatto viene attribuito alla cattiva condizione generale dell'industria ed alla grande disoccupazione derivatane.

Il numero dei ferrovieri aderenti è diminuito di 15,000, quello dei calderai di 3400, dei calzolai di 1600, dei muratori di 8000, dei carpentieri di 6000, dei gasisti di 4900 e così via.

La notevolissima diminuzione degli iscritti all'Unione dei ferrovieri, che ha perduti 15,000 membri su un totale di 98,000 viene attribuita a dissidi interni.

Invece gli iscritti alla Federazione postale sono saliti da 8400 a 85,000 nel corso di un anno, quelli della Unione dei cooperatori sono aumentati di 4000 e quelli dell'Unione dei macchinisti ferroviari di 1000.

All'Esposizione di Brescia.

(S) **Brescia**, 22. Questa sera sul Colle Cidneo è stato inaugurato il padiglione dell'Esposizione che illustra le valli ed i laghi bresciani.

Alla inaugurazione sono intervenuti l'on. deputato Da Como, i membri del Comitato dell'Esposizione internazionale di elettricità, varie autorità e numerosi invitati.

Drammi di terra e di mare

Un incendio nel Messico.

(S) **Messico**, 22 — E' giunta qui a mezzanotte la notizia che un vasto incendio ha devastato la parte centrale di Montrerey, compreso l'ufficio telegrafico, tagliando così le comunicazioni.

Si ignora se si tratti di un attentato politico, ma il fatto che l'incendio è scoppiato nei magazzini di un avversario del generale Reyes, il quale lotta, si dice, contro il presidente Diaz, fa dubitare che si tratti di un incendio doloso.

Incidente automobilistico.

(S) **Parigi**, 22. — Una automobile nella quale si trovavano il signor Bengabritt, vice-console di Francia al Marocco ed il segretario dell'Ambasciata marocchina Abdilalah, si è rovesciata alle 12.30 all'angolo della via Berry colla via del Faubourg Saint Honoré.

I due viaggiatori sono rimasti leggermente feriti e sono stati medicati all'ospedale di Beaujon, donde sono poi stati ricondotti ai loro domicili.

Una tromba a Barcellona.

(S) **Barcellona**, 22. Una violenta tromba d'acqua si è scatenata questa mattina sulla città. Tutti i quartieri bassi sono stati allagati. L'acqua nelle strade ha raggiunto fino ad un metro di altezza.

Non si segnala alcuna disgrazia.

COSE LOCALI

LA NUOVA TARIFFA TRAMVIARIA

In esecuzione della Convenzione intercedutа col Comune in data 28 Luglio, a cominciare dal giorno di **Lunedì 23 Agosto**, sulle linee dei Tramways elettrici e degli Omnibus esercitati dalla Società Romana Tramways-Omnibus andranno in vigore le seguenti nuove disposizioni e facilitazioni di tariffe:

a) **Tramways elettrici**:

Linea I. S. Pietro-Piazza Venezia-Dogana

1. La nuova tariffa è così stabilita:

Dogana-Via Milano o viceversa	Cent.	10
Dogana-ChiesaNuova o viceversa		15
Dogana-S. Pietro o viceversa		20
Via Milano-Chiesa Nuova o viceversa		10
Via Milano-S. Pietro o viceversa		15
P. Venezia-S. Pietro o viceversa		10

2. In coincidenza alle partenze e agli arrivi dei treni alla stazione di S. Pietro, che avranno luogo dalle ore 6,30 alle 24 le vetture della linea 1 giungeranno fino alla stazione suddetta e la tariffa in queste corse subirà le modificazioni nei seguenti frazionamenti:

Dogana-Stazione S. Pietro o viceversa	Cent.	20
Via Milano-Stazione S. Pietro o viceversa		15
P. Venezia-Stazione S. Pietro o viceversa		10
S. Pietro-Stazione S. Pietro o viceversa		5

3. Sono inoltre istituiti i seguenti biglietti di coincidenza con le linee n. 7 (Piazza Venezia-Prati-S. Pietro e viceversa) la linea n. 14 (S. Pietro-Traforo-Dogana) e 16 (S. Pietro-Traforo-San Giovanni):

Ponte di Ferro-P. Cola di Rienzo o vicev.	Cent.	10
P. S. Pantaleo-P. Risorgimento o viceversa		10
P. Venezia-P. Cola di Rienzo o vicevesa		15

4. Dalle ore 6,30 alle 8 del mattino avranno luogo corse popolari dalla Dogana a piazza del Risorgimento con la seguente tariffa:

Dogana-Piazza Venezia o viceversa	Cent.	5
Piazza Venezia-P. Risorgimento o vicev.		5

Linea 2. S. Silvestro-Ferrovia-P. Venezia.

Dal principio del servizio fino alle 8 del mattino saranno distribuiti biglietti di cent. **5** valevoli per il tratto S. Silvestro-Via Venti Settembre (angolo via Goito) o viceversa.

Linea 3. Dogana-Trastevere.

1. Dalle ore 6,30 alle 8 del mattino avranno luogo le corse popolari con la seguente tariffa:

P. Venezia-Dogana o viceversa	cent.	5
P. Venezia-Trastevere o viceversa		5

2. All'attuale tariffa è aggiunto il frazionamento via Milano-Stazione Trastevere o viceversa **15**

Linea 6. P. Venezia-S. Pietro-Prati P. Ven.

E' soppressa.

Linea 7. P. Venezia-Prati-S. Pietro P. Ven.

1. Limiterà il percorso al tratto P. Venezia-Prati-S. Pietro e viceversa con il seguente itinerario:

Andata. — P. Venezia, via del Plebiscito, via degli Astalli, p. Grazioli, p. Collegio Romano, p. Minerva, via Minerva, p. del Pantheon, via Giustiniani, p. S. Luigi de' Francesi, via della Scrofa, p. Nicosia, ponte Umberto, Lungotevere dei Mellini, via Marianna Dionigi, p. Cavour, via Lucrezio Caro, p. Cola di Rienzo, via Cola di Rienzo, p. Risorgimento, via porta Angelica, p. S. Pietro.

Ritorno — P. S. Pietro, via porta Angelica, p. Risorgimento, via Cola di Rienzo, p. Cola di Rienzo, via Lucrezio Caro, p. Cavour, via Marianna Dionigi, Lungotevere dei Mellini, ponte Umberto, p. Nicosia, via della Scrofa, p. S. Luigi de' Francesi, via Dogana Vecchia, via dei Crescenzi, via della Rotonda, via Torre Argentina, Corso Vittorio Emanuele, via del Plebiscito, p. Venezia.

La tariffa sarà la seguente:

P. Venezia-P. del Risorgimento o vicev.	Cent.	10
Id. -S. Pietro o viceversa		15
Ponte Umberto-S. Pietro o viceversa		10

2. Inoltre saranno istituiti i seguenti biglietti di coincidenza con trasbordo a S. Pietro con la linea 1 (Dogana-P. Venezia-S. Pietro):

P. Cola di Rienzo-Ponte di Ferro o vicev.	Cent.	10
P. Risorgimento-S. Pantaleo o viceversa		10
P. Cola di Rienzo-P. Venezia o viceversa		15

3. Dalle ore 6,30 alle 8 del mattino saranno esercitate le corse popolari a Cent. **5** per l'intera corsa.

Linea 8. S. Silvestro-Ferrovia-S. Giovanni

Dal principio del servizio fino alle 8 del mattino, saranno distribuiti biglietti da Cent. **5** valevoli per il tratto S. Silvestro-Via XX Settembre (ang. via Goito) o viceversa.

Linea 9. S. Silvestro-Barriera Nomentana

1. Nei giorni ed ore in cui si effettua il servizio dei rimorchi da Porta Pia alla Barriera Nomentana, si porranno in vendita di biglietti di coincidenza a Porta Pia con la linea N. 13 (Policlinica-Villa Umberto) con la seguente tariffa:

Barriera Nomentana-Piazza Venezia o viceversa Cent. **25**.

2. Dalle ore 6.30 alle 8 del mattino avranno luogo le corse popolari sul tratto S. Silvestro-Porta Pia o viceversa a Cent. **5**.

Linea 13. Policlinico-Villa Umberto I

1. Nei giorni ed ore in cui si effettua il servizio dei rimorchi sulla linea n. 9. da Porta Pia alla Barriera Nomentana, si porranno in vendita biglietti di coincidenza con trasbordo a Porta Pia con la linea n. 9 (S. Silvestro-Barriera Nomentana) con la seguente tariffa:

P. Venezia-Barriera Nomentana o vicev. Cent. **25**

2. Dalle ore 6,30 alle 8 del mattino avranno luogo le corse popolari con la seguente tariffa:

Villa Umberto-P. Venezia o viceversa	Cent.	5
P. Venezia-Porta Pia o viceversa		5
Via Milano-Policlinico o viceversa		5

3. All'attuale tariffa è aggiunto il seguente frazionamento:

Via Milano-Villa Umberto o viceversa Cent. **15**

Linea 14 - Dogana-Traforo-S. Pietro

1. Sono istituiti biglietti di coincidenza con trasbordo a piazza del Popolo con la linea 15 (Porta del Popolo-Ponte Milvio) con la seguente tariffa:

Da S. Pietro a Ponte Milvio o vicev.	Cent.	20
Dalla Dogana a Ponte Milvio		20

e con la linea 1 (S. Pietro-P. Venezia-Dogana) con trasbordo a S. Pietro, i seguenti:

P. Cola di Rienzo-Ponte di Ferro o vic.	Cent.	10
P. Risorgimento-S. Pantaleo o viceversa		10
P. Cola di Rienzo-P. Venezia o viceversa		15

Linea 15. Porta del Popolo-Ponte Milvio.

Sono istituiti biglietti di coincidenza con trasbordo a piazza del Popolo con le linee N. 14 (Dogana-Traforo-S. Pietro) e N. 16 (S. Pietro-Traforo-S. Giovanni) con la seguente tariffa:

Coincidenza con la 14:

Da Ponte Milvio a S. Pietro o viceversa	Cent.	20
Da Ponte Milvio alla Dogana o viceversa		20

Coincidenza con la 16:

Da Ponte Milvio a S. Giovanni o vicev.	Cent.	25
Da Ponte Milvio a S. Pietro o viceversa		20

Linea 16. S. Pietro-Traforo-S. Giovanni.

Sono istituiti biglietti di coincidenza con trasbordo a Piazza del Popolo con la linea N. 15 (Porta del Popolo-Ponte Milvio) con la seguente tariffa:

Da S. Giovanni a Ponte Milvio o vic.	Cent.	25
Da S. Pietro a Ponte Milvio o vic.		20

e con la linea N. 1 (S. Pietro-Piazza Venezia-Dogana) con trasbordo a S. Pietro, i seguenti:

P. Cola di Rienzo-Ponte di ferro o vic.	Cent.	10
P. Risorgimento-S. Pantaleo o vic.		10
P. Cola di Rienzo-P. Venezia o vic.		15

Linea 18. S. Silvestro–Policlinico.

L'attuale frazionamento S. Silvestro-Via Milano è modificato nel seguente:

S. Silvestro-Via 4 Fontane o viceversa Cent. 10

Linea 21. S. Pietro–Stazione S. Pietro.

Soppressa.

b) **Omnibus:**

L'attuale stazione di Omnibus in Piazza Venezia sarà trasferita in Piazza SS. Apostoli.

Cronaca di Roma

Per l'onomastico della Regina Elena. — Al telegramma di augurio che il Comitato dei profughi calabresi e siciliani, residenti in Roma, spedì per l'onomastico della Regina Elena, Sua Maestà si è compiaciuta far rispondere col seguente:

Presidente Comitato profughi Messina e Calabria
Roma.

Nel Real Nome rendo grazie alla S. V. ed a quanti l'hanno avuta interprete dei gentili voti giunti graditi alla nostra Sovrana.

Il Ministro: *Ponzio Vaglia.*

Vaticano. — Ieri mattina S. S. ricevette le sue sorelle e le nipoti.

Quindi ricevette in privata udienza l'E.mo cardinale Gotti, ed ammise al bacio della mano un gruppo di giovanetti che avevano fatto la prima Comunione oltre a 90 distinte persone italiane e straniere.

Piccola Milizia di Gesù. — Ieri mattina, nella chiesa parrocchiale di S. Agostino l'E.mo Card. Francesco di Paola Cassetta, assistito dal Rev.do darroco P. Lorenzo Andrani e dal viceparroco Ascensi, dopo la messa ed il «Te Deum» impartiva la benedizione col Venerabile; e così solennizzavasi l'anniversario della Piccola Milizia alla quale facevano corona distinte personalità del ceto ecclesiastico e civile, e le seguenti Associazioni con bandiera: Sez. Giov. S. Maria in Traspontina, Pubblica Assistenza S. Pascasia, La Difesa, S. Maria Liberatrice di Testaccio, Com. Parr. S. Agostino, com. Parr. e Sez. Giov. S. Maria del Popolo, Sez. Giov. S. Giacomo in Augusta, Sez. Giov. S. Gioacchino, Giovane Trastevere, Sezione d'onore della Immacolata, che unitamente alla Piccola Milizia ha fatto servizio d'onore all'altare e scorta d'onore all'E.mo che ha risposto con parole di amorevole augurio, al ringraziamento portogli dall'avv. Pietro Palmese a nome della Piccola Milizia e del prof. Francesco Sabatini. Fu eseguito un gruppo fotografico dal sig. Setti. I giovani della «Schola Cantorum» di S. Maria del Popolo, diretti dal P. Vincenzo Romano, eseguirono scelta musica durante la funzione. La Direzione Diocesana era rappresentata dal sig. Gaetano Ricci. La direzione della festa era affidata al comandante della Milizia Euclide Sabatini e ai tenenti Muccini ed Umberto Sabatini. Furono distribuite immagini sacre, offerte da Mons. Michele Rivelli e dal libraio Ernesto Coletti.

Arrivi e partenze. — Ieri mattina, alle 7.40, è partito per Napoli il Sottosegretario di Stato agli Interni, on. Facta.

La vita fluviale a Roma. — I cittadini di Roma non hanno ancora ben pensato qual sorgente voluttuaria di esercitazioni e di divertimenti può essere il Tevere.

Il Tamigi e la Senna rappresentano il maggiore dei divertimenti delle due metropoli europee: son barche, lancie, vaporetti, vapori omnibus, *yachs*, che solcano le acque dei due grandi fiumi per volontà e per desiderio di dominio e di distrazione di quelle popolazioni.

Il nostro Tevere abbandonato dalla nostra popolazione ai suoi lenti ozi non rappresenta nulla, o quasi, nella vita romana, eppure anch'esso ha il glorioso vanto di mille leggende e la vanità del canto di cento poeti. Come un opulento signore orientale esso lentamente percorre la sua via da Falterona al Tirreno, incurante degli uomini e delle cose, orgoglioso della sua storia e dell'immutabile biondezza delle sue acque.

E' vero che adesso si va seriamente pensando ad utilizzare a qualche cosa questo nostro magnifico fiume; ci son progetti che pare non siano questa volta destinati a rimaner tali, si va preparando una navigazione fluviale che serva allo sviluppo della vita commerciale e industriale di Roma; ma sarebbe anche utile di pensare, oltre che al traffico industriale, a uno sviluppo di vita nuova, a utilizzarlo ai divertimenti e alle esercitazioni del nostro popolo.

Lo *sport* rappresenta nella vita moderna la preparazione alle conquiste dell'avvenire: educare i giovani ad amare le acque dei nostri fiumi e dei nostri mari significa preparare l'avvenire del nostro Paese. Dall'amore per la barca all'amore per la nave, il desiderio di dominare le acque con un piccolo battello feconda l'ideale del dominio e l'aspirazione a vedere i nostri fiumi in comunicazione attiva coi nostri mari.

Così le stanche e oziose acque del Tevere saranno battute e violentate dal desiderio e dalla volontà dei giovani italiani viventi a Roma, e le risalite del nostro fiume saranno le più inebrianti e giocondo distrazioni della nostra gente.

Note capitoline. — In occasione del concorso per 30 posti di alunno d'ordine nell'Amministrazione del Comune di Roma, col 1° settembre p. v. dai signori Battistoni e Seifoni sarà tenuto presso la scuola preparatoria alle arti ornamentali, in via degli Incurabili, un corso di lezioni pei concorrenti, che comprenderà tutte le materie di esame, oltre l'illustrazione della legge comunale e provinciale.

Le iscrizioni si ricevono in piazza Foro Traiano N. 69.

Biglietti di abbonamento ferroviari. — La Direzione generale delle Ferrovie di Stato comunica che, a partire dal 1° settembre prossimo, il pagamento delle rate dei biglietti di abbonamento sulle Ferrovie di Stato potrà essere fatto presso tutte le stazioni ed agenzie della Rete, rimanendo così eliminati gli inconvenienti verificatisi in passato, quando per le rinnovazioni degli abbonamenti si era obbligati a rivolgersi alla stazione precedentemente designata.

Pel primo pagamento da farsi, dopo l'attuazione delle nuove disposizioni, relativamente agli abbonamenti già in corso, gli abbonati dovranno rivolgersi alla stazione indicata nella primitiva domanda; mentre pel pagamento delle rate successive potranno rivolgersi a qualsiasi stazione della rete.

Servizio di trasporti postali. — Ieri mattina, dietro cortese invito di questa Cooperativa, parecchi giornalisti si recarono al *garage* di via Casilina 15, per visitarvi le vetture automobili, destinate al servizio dei trasporti postali.

Dette vetture sono, in tutto, 57, delle quali 22 faranno il servizio vuotacassette, 11 saranno adibite ai Ministeri e 2 alla Camera e al Senato. Un buon numero di furgoni eseguirà il servizio di trasporto dei pacchi postali e dei valori.

Stamane, intanto, cominceranno a funzionare le prime vetture, già collaudate, per la vuotatura delle cassette: entro la prossima settimana usciranno le altre, così l'intero servizio sarà completamente in ordine.

In memoria del gen. Menotti Garibaldi. — Ieri, ricorrendo l'anniversario della morte del gen. Menotti Garibaldi, la «Società dei Reduci G. Garibaldi» inviò alla vedova sig. Italia Garibaldi, ad Anzio, un telegramma di condoglianze.

Nella pubblica sicurezza. — Sono stati encomiati e gratificati i seguenti funzionari della Questura di Roma:

Gasti cav. dott. Giovanni, commissario — D'Orazi cav. dott. Pietro, vice comm. — Valente cav. Antonio, De Filippis Pietro, Cesario Cesare, Belloni Guido, Rivalta Eraclito e Paolella Alfredo, delegati — Cassetta Nicola, comandante le guardie di città.

— Sono stati traslocati gli applicati:

Giansiracusa Luigi da Siracusa a Viterbo — Crociani Pietro da Viterbo a Roma.

Concorso. — E' aperto il concorso al posto di procuratore addetto alla segreteria degli Ospedali riuniti di Roma, con l'annuo stipendio di L. 4000, oltre che con la metà degli onorari dei giudizi a lui affidati, quando siano ricuperati dalle parti soccombenti a forma degli art. 12 e 13 del regolamento amministrativo vigente, in data 15 luglio 1909.

Il procuratore legale deve prestare l'opera propria professionale ad esclusivo interesse dell'Amministrazione, adempiendo a tutte le mansioni proprie dell'ufficio ed in ispecie a quelle affidate al medesimo dal regolamento suddetto.

La nomina verrà fatta dall'Amministrazione ospitaliera fra i concorrenti, tenuti presenti i titoli di ciascuno.

Gli aspiranti dovranno non più tardi del 30 settembre p. v. trasmettere alla direzione di Segreteria del Pio Istituto, in Borgo S. Spirito n. 3, apposita domanda, corredata dei documenti relativi. Per le informazioni opportune rivolgersi alla Segreteria del Pio Istituto.

Il temporale di iersera. — Iersera, verso le ore ventuno e mezza, un forte temporale, con molte scariche elettriche, si scatenò sulla nostra città.

Fortunatamente non si ebbe a deplorare alcuna disgrazia.

I vigili, chiamati, accorsero in via Cola di Rienzo, nello stabile al numero 44, perchè la terrazza minacciava di crollare, con le pompe fu tolta l'acqua che stava per causare il crollo della terrazza.

In piazza Barberini accorsero pure i vigili per togliere l'acqua da un cavo stradale, e in uno stabile di via della Panetteria fu anche evitato un crollo.

Il prof. Tito Aurelj apre un libro di iscrizione ai corsi di letteratura italiana e dell'arte di ricordare e della sua filosofia sulla vita e la morte, al domicilio di lui in via Panisperna 104.

Chi vorrà approfittarne, sarà libero di accedere alla indicata abitazione, tutti i giorni del mese di agosto e del seguente settembre, dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Ivi riceverà eziandio quei schiarimenti, su ciascuno dei tre rami suddetti, che piacerà a qualche persona di chiedergli.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-34

Rissa in via Candia. — Ieri mattina alle 9, la cinquantenne Angeloni Gesualda, ab. in via Tunisi, orto Fiori, venuta a lite per vecchi rancori, con la ragazza Luisa Baldanari, fu da questa ferita di coltello.

La donna fu accompagnata a S. Spirito dall'infermiere Vittorio Sereni. I medici le riscontrarono ben 7 coltellate: al torace, alla faccia ed alle braccia, per fortuna non penetranti in cavità, per cui la giudicarono guaribile in 12 giorni.

La feritrice fu arrestata e tradotta al Commissariato di Prati dagli agenti della brigata di porta Trionfale.

Disgrazie. — Mario Cacciaguerra, di a. 13, da Rocca Canterano, carrettiere, ieri, alle 7, nella tenuta Bocca di Leone, in via Collatina, nel montare sul proprio carretto, scivolò e cadde, e una ruota gli passò, disgraziatamente, sulla gamba destra, fratturandogliela.

A S. Antonio fu giudicato guaribile in 40 g.

— Il contadino Antonio Tarquini, di anni 40, da Arsoli, abitante in via Prenestina, mentre passava per quella via, conducendo il proprio carro, questo, disgraziatamente ribaltò e lo investì.

Trasportato all'ospedale di S. Antonio, i medici gli riscontrarono la frattura della clavicola sinistra e lo giudicarono guaribile in 25 giorni.

— Ieri, verso mezzogiorno, il ragazzo Angelo Derzi di a. 6, abitante in via S. Elena 76, mentre usciva dall'8° Padiglione al Policlinico, insieme alla sorella Elvira di anni 16, scivolò e cadde fratturandosi l'omero sinistro.

Trasportato subito al pronto soccorso i medici lo giudicarono guaribile in un mese.

Fra zio e nipote. — Fra il falegname Renato Saccarino di a. 40, da Palestrina, abitante in via Tiburtina num. 208 e suo zio Costantino Marini di anni 40 da Palestrina, abitante in via Tiburtina num. 100, esistevano vecchi rancori per motivi di gelosia e d'interesse. Iesi il Marini si rifiutò di pagare un pranzo ad un fratello del Saccarino, allora questi corse dallo zio per protestare e bussò ripetutamente alla porta della sua casa, senza ottenere risposta.

Dopo qualche tempo la porta fu aperta, ma appena il Renato Saccarino ne oltrepassava la soglia, il Marini dall'interno gli esplose contro un colpo di fucile carico a piombo minuto, che, fortunatamente, non riuscì a produrgli che delle lievi escoriazioni alla fronte.

Al Policlinico fu giudicato guaribile in cinque giorni.

Fu proceduto all'arresto del feritore e della di lui moglie Rosa D'Aniello, d'anni 35, da Cassino, perchè sembra che abbia concorso al reato, eccitando il marito a commetterlo.

Gli effetti dell'ubbriachezza — Nel pomeriggio di ieri il contadino Pietro Sebastiani, di anni 45, abitante in via Goffredo Mameli 12, essendo avvinazzato volle fare una passeggiata sulla riva destra del Tevere, presso Ponte Milvio.

Ad un tratto, però, barcollò, e, ruzzolando dalla riva scoscesa cadde nel Tevere.

Per sua fortuna, però, se ne avvidero i barcaiuoli Luigi Tocci e Luigi Pacifici, i quali, gettatisi nell'acqua, lo trassero in salvo.

Il Sebastiani fu trasportato all'ospedale di S. Giacomo dove i medici lo trattennero in osservazione.

Tentato suicidio — Ieri, alle 19, certo Gioacchino D'Antoni, tentò di suicidarsi, nella propria abitazione, in via Appia Nuova 139, colpendosi ripetutamente al petto con un forchettone di ferro a due punte. Trasportato all'ospedale di S. Giovanni i medici gli riscontrarono una ferita da punta penetrante in cavità, all'11° spazio intercostale sinistro, con lacerazione del tessuto polmonare.

Il movente del tentato suicidio va ricercato nel dolore e nello sconforto provati dal D'Antoni a causa della grave malattia di un suo figlio.

Colto da improvviso malore — Nella sua abitazione, in via Domenichino 7, ieri, alle 18.30, il lustrascarpe Mariano Valeri, di anni 35 circa, sordo-muto, non meglio identificato, colto da improvviso malore, moriva quasi subito.

Il disgraziato era sofferente d'asma ed affetto da alcoolismo.

Avvertito il Commissariato dei Monti, fece piantonare il cadavere, avvertendone l'autorità giudiziaria.

E' morto all'ospedale di S. Spirito, Giulio Giammattei, di anni 22, da Velletri, che il 18 corrente si esplodeva un colpo di rivoltella al cuore in casa della famiglia Petrini, in via de' Cartari n. 43.

Mortale infortunio — Ieri sera alle 23, nella tenuta S. Nicola, fuori porta del Popolo, il cinquantacenne Tommaso Gori, da Campagnano, mentre trasportava da un posto all'altro alcuni barili di vino precipitò da un lucernario alto circa 12 metri, rimanendo all'istante cadavere.

Furono avvertiti i carabinieri della «Storta», i quali recatisi immediatamente sul posto piantonarono il cadavere in attesa della autorità giudiziaria.

Carezze coniugali — Nella sua abitazione al vicolo Bologna 36, ieri sera alle 20, Elvira Novelli, di anni 30, per futili motivi, venne a lite col proprio marito, Vittorio Tosoni, di anni 27, il quale la colpì con pugni e calci.

La donna riportò contusioni multiple alla testa, per le quali alla Consolazione fu giudicata guaribile in 12 giorni.

Risse — Ieri sera alle 21, nell'androne dello stabile in via degli Avignonesi 10, vennero a diverbio per futili motivi il portiere dello stabile, Quinto Antonelli, e certo Alfredo Corteggiani.

Passati a vie di fatto l'Antonelli si armò di un trincetto cercando di ferire l'altro.

Accorsi due carabinieri di servizio presso il Quirinale lo disarmarono, accompagnando i due al Commissariato di Trevi.

Quivi l'Antonelli fu trattenuto in arresto e il Corteggiani fu rilasciato.

Investimento. — Ieri, nello scalo di Porta Maggiore, la locomotiva condotta dal macch. Ezio Parenti investiva il facchino Giuseppe Trombetta che ebbe completamente asportata la gamba sinistra e fratturata quella destra.

I sanitari di S. Antonio si sono riservati il giudizio.

E' risultato che il Trombetta, essendo ubbriaco, volle attraversare il binario mentre il treno manovrava. Nessuna colpa ha quindi il personale ferroviario.

Furto — Nel mezzanino soprastante e appartenente al negozio di biancheria, in via delle Convertite 11, lavora da qualche giorno il falegname Domenico D'Antoni di anni 38, abitante in via Panico 18.

Ieri mattina alle 8,30, al portone attiguo al negozio e comunicante col detto mezzanino, si presentava un giovinastro, ed al portiere Benedetto Dori chiese di recarsi dal D'Antoni per una commissione.

Malgrado che il portiere gli avesse risposto che essendo giorno di festa il D'Antoni non si era recato al lavoro, egli salì egualmente le scale e forzata la porta s'introdusse nel mezzanino dove rubò tre pialle, due martelli, due seghe ed altri oggetti appartenenti al D'Antoni.

Il ladro quindi, indisturbato, se ne andò per i fatti suoi col bottino

Monte di Pietà di Roma.

Martedì 24 agosto 1909 - **La 3ª** *Custodia* vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 15 ottobre 1908 fino alla polizza n. **180,200.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 31 ottobre 1908 fino alla polizza n. **189,700.**

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n. 40 dalle ore 10 alle 14 di oggi 23 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 2ª e 4ª.

N. B. Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato.

Sono esposti due vasi artistici in bronzo dorato al prezzo d'incanto di L. 200.

Interessi sui conti correnti vincolati ad un anno 3.50 0|0.

TEATRI DI ROMA

Quirino — Con *La vedova allegra* chiuse ieri il corso delle sue rappresentazioni la Compagnia di operette Sarnella.

— Il *Quirino* si riaprirà il 1° settembre con la Compagnia fiorentina di Andrea Niccoli.

Adriano — Così alla rappresentazione diurna che alla serale il pubblico accorse ieri numerosissimo: in entrambe si rappresentò *Otello*.

La grandissima tragedia shakespeariana fu interpretata con molta buona volontà specialmente da parte del Baccani e della Ceccacci.

— Oggi riposo. Domani *I disonesti* di Gerolamo Rovetta.

Sallustio — Il teatro di via Umbria, già *Eden* e già *Nuova*, si è riaperto l'altro giorno sotto il nome di *Sallustio* con un buono spettacolo di varietà, che richiama seralmente numeroso pubblico.

Fra gli artisti si distinguono la Brunetta, una graziosa cantante napoletana; Teresa Zazà, canzonettista italiana; la *negresse* Korinna e le danzatrici Melia e Dorys.

Arena Nazionale. — Il tempo non permise che ieri avesse luogo la consueta rappresentazione.

— Per stasera si annunziano nuovi debutti.

Cinema-Margherita. — Oggi ultimo giorno di proiezione della «Caccia alla pantera» dal vero a colori — «Come si diventa marinai» dal vero — «Cane salvatore» interessantissima e «Totò è stato premiato!» un programma interessantissimo e di fine gusto artistico.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Arena Nazionale — Spettacolo di varietà ore 21,30
Jovinelli — Spettacolo variato, ore 17,30 e 21,30.
Salustio — Spettacolo di varietà, ore 21.30.
Cinema Margherita — Spettacolo cinematografico ore 18, 20 e 22.
Sferisterio Romano (Porta Salaria) — Giuoco del pallone, ore 16.30.

Ultime Notizie

Ministero Interno.

Sono stati sciolti i Consigli comunali di Piancastagnaio (Siena), S. Lorenzo (Reggio Cal.), e Cortale (Catanzaro) e sono stati nominati, rispettivamente, R. Commissari i signori Tito Mazzi ragioniere, Francesco Lodato archivista e Giuseppe Bortone applicato di Prefettura.

Nella Pubblica Sicurezza.

Sono stati traslocati i seguenti Commissari:

Moscariello dott. Giovanni dall'aspett. a Firenze - Cozzi Valentino da Firenze a Pisa - De Lellis cav. Z. V. da Firenze a Livorno - Degli Uberti cav. Vincenzo da Siracusa a Firenze - Righini cav. Rofilo da Livorno a Palermo - Perales Gino da Firenze a Fabriano - Rodriguez Giovanni da Siniglaglia a Mortara - Sabbatini cav. Gustavo da Mortara a Firenze - Chirico Michele da Bari a Bologna - Mandoi Enrico da Fabriano a Senigaglia.

Ministero Lavori Pubblici.

Il Ministro on. Bertolini ha autorizzato, tra altre, le seguenti spese,

L. 48,125 per riparazioni alla strada nazionale n. 37, tronco Cisa-Fornovo (Parma).

L. 6,050 per lavori suppletivi al montacarico nel fianco sinistro del monumento a Vittorio Emanuele in Roma.

L. 10,280 per lavori di restauro e manutenzione di magazzini ed alloggiamenti idraulici in provincia di Modena.

L. 10,000 per illuminazione a gas delle calate interne del porto di Palermo dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910.

L. 7,800 per espropriazioni occorrenti pel lavori di costruzione del 1° tratto, 1° tronco, 1ª diramazione della strada provinciale n. 73 (Campobasso).

Il Consiglio Superiore dei LL. PP., nelle recenti adunanze, ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Domanda di costruzione ed esercizio della tramvia elettrica Trani-Corato (Bari).

Progetto d'impianti provvisori per l'innesto nella stazione di Castelvetrano del tronco ferroviario Castelvetrano-Partanna (Trapani);

Domanda di sussidio della Società ferroviaria per un servizio automobilistico tra la città e la stazione di Osimo (Ancona);

Domanda della Deputazione Provinciale di Modena per istituzione di servizi pubblici automobilistici in esperimento;

Progetto di variante al piano della stazione di Volterra, linea Volterra-Saline (Pisa);

Domanda di sussidio del Comune di:

Ugento per sistemazione stradale (Lecce);

Vasto per allargamento di strada (Chieti);

Pisticci per riparazioni di strade mulattiere (Potenza);

Rivamonte per riparazioni di strade (Belluno);

Monteverde per riparazioni di strade (Avellino);

Sasso Castaldo per riparazione di strade (Potenza);

[illegible] a Friedrichshafen.

Ministero Poste e Telegrafi.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che comunicheranno il 23 corr. colle sotto-indicate stazioni:

«Martha Washington» con Ponza - «Alice» con Ponza.

Ministero Marina.

Movimento delle navi da guerra

«Volta» partita da Napoli il 21 - «Bausan» giunta a Taranto il 21 - «Atlante» partita da Maddalena il 21 - «Betta 7» partita da Gorgona il 21 - «Rimorchiatori 31 e 33» partiti da Anzio e giunti a Gaeta il 21.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo,** 22. — Il Municipio di Pietroburgo aveva intenzione di organizzare nel 1912, in occasione del 50° anniversario della liberazione dei servi, una Esposizione universale, ma il Governo non ha approvato il progetto.

La *Gazzetta di Pietroburgo* annunzia che il Ministro della marina ha ordinato il trasporto dei depositi del materiale esplosivo, che si trovano attualmente a Cronstadt, sulla costa finlandese.

Questa decisione è stata motivata dal timore che, data la grande portata dei cannoni moderni, i cannoni nemici, in tempo di guerra, possano far saltare questi depositi.

Le spese della costruzione dei nuovi depositi sono calcolate a 18 milioni di rubli.

FRANCIA

(S) **Parigi,** 22. — Il Sindacato degli operai delle poste, telegrafi e telefoni di Francia ha inviato al Ministro dei Lavori Pubblici, Millerand, una petizione in favore della reintegrazione dei postelegrafici revocati.

(S) **Parigi,** 22. In occasione della liberazione di Blatel, Segretario del Sindacato degli operai bottonieri di Méru, rilasciato la notte scorsa, gli operai bottonieri hanno tenuto nel pomeriggio a Méru una riunione, alla quale però non sono intervenuti, a causa del cattivo tempo, i Sindacati dei Comuni circostanti.

Dopo aver vivamente criticato l' attitudine di certi Sindacati, che ha accusato di aver tradito la causa dei operai per evitare il carcere Blatel ha raccomandato l'unione contro i padroni.

La riunione è terminata senza incidenti. La polizia non ha dovuto intervenire.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Lloyd Italiano. — L' «Indiana», proveniente da New-York, è passato venerdì dal Capo Sagres, diretto a Napoli e Genova.

— Il «Cordova», è partito venerdì da Genova per Barcellona, San Vincenzo, Montevideo e Buenos-Aires.

Lloyd Italiano — Il «Mendoza» proveniente da Genova e Palermo ha proseguito giovedì da Napoli per New-York.

Lloyd Sabaudo — Il «Regina d'Italia» è giunto giovedì a New-York proveniente da Genova, Napoli e Palermo.

Italia. — Il «Taormina» proveniente da Filadelfia e New-York, è giunto mercoledì a Napoli ed ha lo stesso giorno proseguito per Genova.

Il «Siena» proveniente da Genova e Teneriffa, ha proseguito mercoledì da Santos per Montevideo e Buenos-Ayres.

Lloyd Sabaudo. — Il «Tommaso di Savoia» è giunto giovedì a Santos, proveniente da Genova ed è ripartito lo stesso giorno per Buenos-Aires.

MERCATO DI ROMA

Listino Ufficiale delle merci fuori dazio
Dal giorno 15 al 21 agosto 1909

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche naz. da strame	Quint.	158 —	172 —
Bovi e vacche da erba	»	145 —	155 —
Bovi e vacche di Sardegna	»	120 —	152 50
Vitelli da latte	»	150 —	220 —
Vitelli di campagna	»	— —	— —
Agnelli	»	180 —	180 —
Abbacchi a tutta stagione	»	— —	— —
Polli di Toscana	Paio	2 75	3 —
Pollanche	»	3 —	3 50
Pollastri e pollanche Valdarno extra	»	3 25	3 75
Pollastri e pollanche scelti	»	3 25	3 75
Pollastri delle Marche	»	5 —	5 50
Pollanche delle Marche	»	5 —	5 50
Galline delle Marche	»	5 50	6 50
Pollastri di Perugia	»	3 —	4 —
Galline id.	»	5 50	6 —
Pollanche id.	»	4 50	5 —
Piccioni	»	0 90	1 10
Galline Faraone	»	3 50	4 —
Anitre	»	7 50	8 —
Gallinaccio vivo	Kilog.	2 20	2 50
Gallinaccetta viva	»	2 50	2 75
Gallinaccio macellato	»	2 70	2 80
Gallinaccetta macellata	»	3 —	3 25
Capponi	»	3 —	3 50
Prosciutti romani entro dazio	Quint.	260 —	275 —
Prosciutti di montagna	»	210 —	220 —
Ventresche	»	170 —	180 —
Guanciali	»	170 —	180 —
Lardi (secondo il pezzame)	»	170 —	185 —
Cotechini di Cremona vesc. e dritti	»	190 —	200 —
Coteghini e zamponi di Modena	»	165 —	175 —
Coteghini e zamponi di Bologna	»	160 —	165 —
Zamponi di Cremona	»	185 —	190 —
Zamponi di Brianza	»	185 —	190 —
Prosciutti di Modena addobbo	»	220 —	230 —
Prosciutti di Milano uso Grata	»	220 —	225 —
Lardi di Bologna	»	150 —	160 —
Ventresche di Bologna (f. d.)	»	150 —	160 —
Mortadelle di Bologna	»	215 —	220 —
Salami di Milano Crespone	»	270 —	300 —
Strutto d'America	»	150 —	152 —
Lardo d'America	»	150 —	155 —
Grano tenero nuovo Prov. Rom. 1. q.	»	22 50	28 75
id. id. id. 2. q.	»	— —	— —
Grano tenero staz. diverse 1. q.	»	28 —	28 50
Granone Provincia Romana 1. q.	»	— —	— —
Fiore di Farina N. 00	»	40 50	41 50
id. id. » 0	»	39 —	40 —
id. id. A 1	»	37 50	38 50
id. id. B 2	»	36 50	37 —
id. id. C 3	»	35 —	36 —
id. id. D 4	»	33 —	34 —
id. id. V 5 sacco comp.	»	26 —	27 —
Avena (stazione Roma) 1. q.	»	17 75	18 —
Avena stazioni diverse 1. q.	»	17 50	17 75
Orzo da birra	»	16 —	16 50
Farinella di granone di Ferentino	»	— —	— —
Semolino di grano duro	»	41 —	42 —
Pasta romana finissima N. 0	»	60 —	61 —
Pasta id. id. » 1	»	57 —	58 —
Pasta id. id. » 2	»	48 —	49 —
Pasta id. id. » 3 S	»	44 —	45 —
Crusca	»	16 —	17 —
Cruschello	»	15 —	16 —
Fieno nuovo pressato a fuoco	»	7 50	8 —
Paglia di grano (fuori porta)	»	3 25	3 60
Cacaos Parà o Maragnone	»	330 —	355 —
Cacaos S. Domingo	»	280 —	285 —
Formaggio Gorgonzola bianco	Quint.	175 —	190 —
Formaggio id. arborizzato	»	160 —	170 —
Formaggio Stracchino salato	»	142 —	145 —
Formaggio Fontina Aosta	»	218 —	220 —
Uova in partita (dazio compreso	Migliaio	80 —	83 —
Uova da scarto (piccole) id.	»	70 —	78 —
Acciughe di Sicilia	Barile Kg. 80	140 —	145 —
id. »	» 60	100 —	105 —
id. d'Anzio stipa grande »	» 80	145 —	150 —
id. » » » »	» 60	105 —	110 —
id. d'Africa	» 80	145 —	150 —
id. »	» 60	90 —	90 —
Tonnina di Sardegna	Kg. 60	80 —	92 —
Olii d'oliva crudi, raffinati	Quint.	190 —	195 —
id. fini	»	145 —	150 —
id. Lucca extra	»	200 —	210 —
id. Lucca fino	»	195 —	200 —
id. Puglie fino	»	175 —	180 —
id. Sabina fino	»	150 —	160 —
Sapone comune nostrale 1.a qualità	»	45 —	60 —
id. » » 2.a qualità	»	40 —	45 —
id. marmorato extra	»	58 —	58 —
id. » 1.a qualità	»	44 —	44 —
id. » 2.a qualità	»	40 —	40 —
id. giallo e verde extra	»	47 —	47 —
Stearica in candele fabb. romana 1. q.	»	142 50	143 —
id. id. id. 2. q.	»	137 —	137 —
id. id. id. 3. q.	»	126 —	127 —
Vino romano sul posto	Ettolit.	15 —	18 —
Vino dei Castelli Romani 1. q.	»	19 —	24 —
Vino Monte Porzio Catone	»	18 —	18 —

Per il Presidente
della Sezione Sindacale dei Mediatori di merci
PIETRO PANELLA.

LUIGI PLATTI - Gerente responsabile

[illegible] sviluppo dell'industria indiana, fra [illegible] nel mercato, che è uno dei principali prodotti del cotonificio, sarà chiuso al commercio europeo.

L'eredità Parenty

DI

CAMILLO DEBANS

(Traduzione di A. DE VALLE DE PAZ)

Seconda parte — La signora Artaban

VI. — Piani di campagna.

— Anche in questo caso. Ricevendo il tuo invito ho supposto che qualche cosa avveniva e che avevi bisogno di me. Ebbene io sono venuto per dirti che sei uno sciocco, che dal giorno in cui hai inventato questo testamento, non ti sei occupato di altro che di riderti di noi. Otto giorni fa, volevo sposare la piccola Parenty tu ti sei divertito a domandare in sposa la ragazza, e quando ti ho rimproverato questo tratto mi hai riso sul muso. Tu sei un bell' imbecille, come ho avuto l' onore di dirti or ora. Quando si è legati a qualunque persona per complicità in qualche affare, la prudenza vuole che si abbia un po' di riguardo nelle relazioni. Hai creduto far diversamente va bene, non ne parliamo più. Io ti abbandono nel tuo pantano da cui ti caverai come potrai. Non mi riguarda. Del resto io desidero crearmi una posizione per bene, vi lavoro, e non voglio più aver che fare con persone che domani possono rasentare le Assise.

Il tono sdegnoso col quale Martineau pronunziò queste parole fu divertentissimo. Dunque la colazione finì senza incidenti curiosi.

Il barone non era a suo agio, e dopo il discorso categorico di Martineau, la sua inquietudine si accrebbe; non gli rimaneva che attaccarsi a Denisard, di limitata intelligenza, ma che in vista dell' oro e sotto una buona direzione, poteva diventar utile.

Approfittando del momento in cui Martineau dava un ordine, Maladet susurrò all' usuraio:

— Questa sera, a casa mia, alle sei precise.

Denisard parve non aver udito, ma rispose con un ammiccar d' occhi al quale Maladet non prese abbaglio.

Mezz' ora dopo i tre compagni uscirono dal Caffè Inglese gironzarono per pochi minuti sul marciapiedi degli Italiani poi Maladet li lasciò.

Quando se ne fu andato, Denisard disse a Martineau:

— Hai trovato una miniera tu, che adesso sputi sugli scudi del Sire Boisgrimaud?

— Non ho trovato nulla, ma il Sire Boisgrimand è in un mal passo, perchè io mi comprometta con lui. Non sono tanto idiota.

— E il milione che dovevi estirpargli senza dolore?

— Ah! sì, il milione di cui tu dovevi avere la metà, rispose Feliciano.

— Proprio quello.

— Ci conti sempre?

— Non ho mai cessato.

— Ti avevo promesso che glielo avrei fatto metter fuori fra cinque settimane. Ne mancano ancora due, per cui non sono in ritardo.

— E' vero.

— Ma siccome non voglio farti pascere di vane speranze, devo avvertirti che faresti male a farvi calcolo sopra.

— Fulmini dell' inferno! E perchè?

— Per la stessa ragione che mi fa respingere le proposte di Maladet.

— Dici seriamente?

— Tanto seriamente, che ti darò gratuitamente il miglior consiglio che si possa offrire ad un uomo pari tuo.

— Vediamo.

— Maladet ti ha dato appuntamento per questa sera in casa sua, non è vero?

— Ma no, chi te lo ha detto?

— Non vuoi convenirne? Sta bene. Ammetti che ti abbia dato appuntamento.

— L' ammetto.

— E che tu l' abbia accettato.

— Sì.

— Ebbene, figliuolo, se mi credi un uomo di buon senso, un uomo dal fiuto giusto, non vi andare.

— Posso vedere ciò che vuole.

— Ah! vedi che ti aspetta?

— Bah! è vero, e che cosa t' importa?

— A me, nulla. Ma ti accerto che, se tu fossi savio, lascieresti Maladet sbrigarsela da se. E' in un maledetto imbroglio. Se il povero Lestremont non fosse stato assassinato, la sua situazione sarebbe eccellente. Ma con quella palla al piede non andrà tanto lontano, tanto più che la Navaillon farà di tutto per vendicarsi del suo abbandono. D' altra parte la Parenty ha per lui un entusiasmo glaciale, ed io vedo sorgere all'orizzonte strani incidenti. Credi a me Denisard, risali nella tua soffitta, spremi finchè vuoi i poveri diavoli che hanno bisogno del tuo danaro, ma abbandona quel sire, se non vuoi che ti trascini seco.

— Va' spericolone!

— Sì, spericolone! Il certo si è che io manovrerò in modo, che gli avvenimenti che prevedo passino sul mio capo senza toccarmi!

— E che cosa prevedi?

— Tutto. Sono quasi felice intravedo un' esistenza press' a poco sicura. Ho voglia di collocarmi bene e di diventare un uomo serio. In quanto a te, ancora una volta dammi retta, non andare dal barone Maladet.

VII. - Dalla signora Artaban.

Ciò detto Feliciano salutò Denisard a cui non dava più la mano per una certa ripugnanza a mettere le sue dita in quelle fetente dell' aspro usuraio.

Questi, per quanto duro, capiva che il consiglio di Martineau non era da spregiare, ma in quell' anima vi era un tale amore per il danaro, da non fargli rinunziare alla somma che gli avrebbe offerto certamente Maladet.

Per quanto la faccenda che quella somma doveva pagare non dovesse essere molto pulita Denisard non poteva fare il delicato, lui che aveva sposato la Lavant colla quale perpetrava, giorno per giorno le più odiose infamie.

— Bah! Martineau è uno spericolone.

E con questa parola entrò nello scrittoio di sua moglie, la fece consapevole che non sarebbe rincasato che verso le sette o le otto, e si rese dal barone.

La sera dello stesso giorno D' Arlac e Bourgachon giungevano in casa Navaillon. Luisa li aspettava in un salottino espressamente riserbato agli intimi.

Offrì a D' Arlac una poltrona, ricoperta della pelle di un castoro ch' ella diceva di aver ucciso in Russia. Giulio scelse una pila di cuscini, avvolti di ricche stoffe orientali.

(Continua)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: **Direzione e Amministrazione** del *Popolo Romano* - **Roma**
Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12.000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10

—(Con L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER LE INSERZIONI rivolgersi all' Amministrazione del *Popolo Romano*, Via Due Macelli 6 e 12, Telefono 12-34, o alla *Società Romana di Pubblicità*: Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 98-16. Tariffa: 4. pagina (su 10 colonne) cent. 40 la linea; 3. pag. L. 1 la linea. Cronaca L. 2 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 2. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione di tutti gli annunci è in corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.25	6.—	7.40	8.5	10.45	13.30	16.15
					18.10	19.45	22.40
Pisa-Torino	8.—	8.35	12.55	15.30	20.40	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.35	12.55	15.30	20.40	23.45	
Foligno-Ancona	6.20	12.—	12.50	15.5	18.25	22.20	
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	18.15	21.10	23.40	
Grosseto			18.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	13.50	18.—	20.—			
Tivoli	16.30						
Civitavecchia	6.15						
Frascati	6.25	8.50	12.3	15.15	17.10	18.40	19.25
Velletri-Terracina	6.30	12.25	17.30				
Velletri				20.04			
Fiumicino	5.45*	8.35	8.45*	18.—			
Mandela-Subiaco	7.30	18.35					
Ladispoli	6.50	7.32*	14.15	14.55			

* da Trastevere — I treni per Ladispoli delle 14.15 e 14.55 sono festivi.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.45	8.15	11.40	13.10	14.25	17.40	18.—
					20.15	21.55	23.20
Torino-Pisa		7.—	8.25	9.35	17.30	19.20	22.12
							24.—
Milano-Pisa		7.—	8.25	9.35	17.30	19.20	22.12
							24.—
Ancona-Foligno		7.10	11.45	14.30	21.—	23.40	
Milano-Firenze	6.50	9.10	11.45	13.10	17.—	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	0.7	8.30	9.30	14.55	20.—		
Tivoli	7.30						
Civitavecchia		7.55	14.55				
Frascati	7.15	8.47	10.20	13.40	18.40	19.25	21.10
							22.25
Terracina-Velletri		9.48		15.15		20.55	
Velletri	8.36						
Fiumicino	8.38*		17.30	21.11	*	22.12	
Subiaco-Mandela		10.7			20.—		
Ladispoli	12.13	13.2*	20.50	21.21	23.12		

* a Trastevere — I treni da Ladispoli delle 20,50, 21,21 e 23.12 sono festivi.
I treni in arrivo da Frascati alle 10.20 e feriale e quello delle 19.25 è festivo.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . p.	6.—	9.15	14.15	17.30
Prima Porta . a.	6.41	9.57	14.58	18.12
Scrofano . . a.	6.56	10.12	15.13	18.27
Castelnuovo . a.	7.25	10.41	15.42	18.56
Morlupo . . a.	7.34	10.49	15.50	19.5
Rignano . . a.	8.3	11.19	16.20	19.35
S. Oreste . . a.	8.11	11.27	16.28	19.43
Civ. Castellana a.	8.45	12.1	17.2	20.17
Civ. Castellana p.	6.8	9.25	14.20	17.40
S. Oreste . . a.	6.43	9.59	14.52	18.15
Rignano . . a.	6.51	10.7	15.—	18.23
Morlupo . . a.	7.19	10.35	15.35	18.50
Castelnuovo . a.	7.26	10.42	15.41	18.57
Scrofano . . a.	7.55	11.10	16.9	19.26
Prima Porta . a.	8.10	11.25	16.24	19.41
Roma . . . a.	8.55	12.10	17.10	20.25

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma . p.	5.35	6.30	8.7	9.30	11.30	15.40	—	19.—	—
Bagni . a.	6.33	7.13	8.52	10.13	12.38	16.25	17.29	19.52	—
Villa Adr.	6.40	7.30	9.8	10.28	12.58	16.46	17.45	20.9	—
Tivoli . a.	6.55	7.45	9.24	10.43	13.15	17.1	18.2	20.24	—
									festi.
Tivoli . p.	5.45	7.18	8.25	9.45	11.17	15.45	17.32	18.21	20.39
Villa Adr.	6.1	7.31	8.39	9.58	11.30	16.1	17.46	18.37	20.58
Bagni . a.	6.26	7.43	8.54	10.10	11.42	16.18	17.58	18.56	21.5
Roma . a.	7.35	9.56	9.45	11.—	12.35	—	18.48	20.10	21.56

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest' ultima limitata a Marino).
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 7 alle 21.
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.32 alle 20.32.
GENZANO — Partenze per Roma
[illegible] FRASCATI

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
5.50 | 7 fer. | 7.20 fest. | 9.10 | 12.14 | 14.55 fest. | 16.5 | 17.50 | 19 fer. | 22.20

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.45 | 8.— | 9 fer. | 11.— | 13.45 | 16.32 | 18.45 | 20.43 | 22.36 fes.

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
5.30 fes. | 6.30 | 7.55 fes. | 9.58 | 12.25 | 16.35 fer. | 18.22

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.10 | 12.16 | 17.10 | 22.20 | fes. da Anzio | 20.48 | 22.10 fes.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
8.5 | 9.33 | 15.20 | 19.—

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
8.25 | 13.47 | 19.— | 22.25

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Cupola di S. Pietro*, (accesso dalla Chiesa Omonima) dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle 8-11).
Id. *Archivio Segreto*. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: *Borgiano* a Propaganda Fide, dalle 10 alle 15. (Il permesso dal Segretario di Propaganda).
Id. *Artistico Industriale*, via a S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Gallerie: *Albani*, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia).
Catacombe: *Di S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della Chiesa Omonima dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Terme di Tito, v. Labicana 136, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Tombe di Cecilia Metella, Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Ville: *Pamphili*, fuori Porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.
Id. *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 7 al tram.

Ingresso Una lira

Vaticano, accesso via delle Fondamenta, viale del giardino *Cappella Sistina, Stanze di Raffaello e Cappella di Nicolò V*, dalle 9 alle 13. (Ingresso libero l' ultimo sabato di ogni mese).
Id. *Pinacoteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Musei di sculture antiche, Etrusche, Gabinetto delle maschere* dalle 9 alle 13.
Musei: *Lateranense sacro e profano* piazza San Giovanni in Laterano, dalle 9 alle 13.
Id. *Borghese*, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del Popolo) dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, via Colleg. Romano 27, dalle 10 alle 16.
Musei: *Capitolini di Scultura, Bronzi, Etrusco, Numismatico e Pinacoteca*, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabulario e Torre Capitolina, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Foro Romano dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Terme di Caracalla, v. Porta S. Sebastiano dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16.
Palazzo della Farnesina via della Lungara 229, dalle 10 alle 15.30.
Galleria: *Nazionale d'arte antica*, via Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Id. *San Luca*, via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *Nazionale d'arte moderna*, Palazzo dell'Esposizione, v. Nazionale, dalle 8 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
Id. *delle Stampe* v. della Lungara, dalle 8 alle 14.
Catacombe: *di San Calisto*, via Appia Antica 33, dalle 9 alle 18.
Id. *di Domitilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50

Colosseo, *Gallerie superiori*, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Colombario di Pomponio Hylas, v. porta San Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
Sepolcro degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 12

Stabilimento del POPOLO ROMANO;
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth